



università degli studi di camerino  
scuola di architettura e design Eduardo Vittoria

corso di laurea in disegno industriale  
ed ambientale

a.a. 2013 - 2014

LA LIRICA PER BAMBINI "L'ELISIR D'AMORE DI DONIZETTI"

Laureanda: Sara Riccobelli

Relatore: Salvatore Santuccio

Ditta selezionata: casa editrice sinnos (Roma)

periodo di svolgimento: giugno 2013

obiettivo: realizzare un font per bambini  
con problemi di dislessia

caratteristiche font:

- per le prime letture
- maggior leggibilità possibile

# tirocinio formativo



# dislessia

cos'è - come si manifesta  
principali caratteristiche - come aiutarli

# cos'è?

La Dislessia è un **Disturbo Specifico dell'Apprendimento** - (DSA).

Con questo termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche ed in particolare a: **dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia**.

La principale caratteristica di questa categoria è la sua specificità, ovvero il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale.

Ciò significa che per avere una diagnosi di dislessia, il bambino non deve presentare: deficit di intelligenza, problemi ambientali o psicologici, deficit sensoriali o neurologici.

Tale disturbo è determinato da un'alterazione neurobiologica che caratterizza i disturbi specifici dell'apprendimento.

# come si manifesta?

Si manifesta con una lettura scorretta:

- numero di **errori** commessi durante la lettura
- tempo impiegato per la **lettura**
- difficoltà di comprensione del testo scritto indipendente sia dai disturbi di comprensione in **ascolto** che dai disturbi di decodifica (correttezza e rapidità) del testo scritto.

Il bambino spesso compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici come l'inversione di lettere e di **numeri** (es. 21 - 12) e la sostituzione di **lettere** (m/n; v/f; b/d).

# principali caratteristiche

Difficoltà nel **discriminare grafemi** relativi a fonemi con somiglianze percettivo/uditive: F - V; T - D; P - B; C - G; L - R; M - N; S - Z

Difficoltà di **decodifica** sequenziale:  
leggere da sinistra a destra e dall'alto in basso

**Omissione** di grafemi e di sillabe:  
omette la lettura di parti della parola; può tralasciare consonanti di vocali o sillabe.

Salti di parole e salti da una riga all'altra.

**Inversioni** di sillabe  
sequenza dei grafemi invertita provocando errori particolari di decodifica della sillaba

Aggiunte e ripetizioni di lettere o/e sillabe.

Prevalenza del processo intuitivo rispetto a quello di decodifica.

## come aiutarli?

- non farlo leggere ad **alta voce** come primo lettore di un testo, ma informarlo qualche giorno prima di quale sarà il brano che dovrà affrontare, oppure di farlo leggere solo dopo che abbia ascoltato almeno due volte **il testo** già letto da altre persone.

- nelle prove scritte, così come per i compiti per casa, non deve terminare o consegnare per forza entro l'orario o il **giorno stabilito**. Può invece usufruire di circa 20 min. in più ogni ora, oppure concordare con il docente il carico di lavoro da consegnare per quanto riguarda i compiti da fare a casa.

- nell'esposizione orale acconsentire l'uso di semplici **mappe concettuali** durante l'interrogazione.



**studio font**

caratteristiche del font - leggimi - easy reading  
biancoenero - open dyslexic - test me

## caratteristiche del font

- alta **leggibilità**
- lettere maiuscole
- evitare l'utilizzo delle grazie, o utilizzarle esclusivamente come aiuto per la diversificazione dei glifi
- maggiore **interlinea**
- differenziazione glifi simili
- spaziatura maggiore tra glifi simili
- evitare l'affollamento percettivo

# leggimi!

Con la collana leggimi! nel 2007 per la **sinnos** è stato creato un font open-type per ragazzi dislessici.

Caratteristiche:

- la spaziatura tra le lettere, più larga rispetto alle comuni norme di composizione tipografica
- l'esagerazione delle **differenze** tra caratteri soggetti a confusione di lettura le lettere speculari e quelle che hanno forme simili che si ripetono.
- uniformità nello spessore del carattere



Creato da Rachele Io Piano,  
per la casa editrice Sinnos

# easy reading

Easy reading è un carattere **bastone** essenziale nel disegno ma con la presenza di grazie solo in alcune lettere e numeri, utili ad evitare lo scambio visivo tra quelli simili per forma.

Caratteristiche:

- grandezza superiore alle media
- studio tra gli spazi tra lettere, parole e punteggiatura
- ampia interlinea
- corpo tipografico molto ridotto
- **grandezza** maggiore di ascendenti e discendenti



Creato da Federico Alfonsetti,  
registrato de edizioni angolo Manzoni

# biancoenero

BIANCOENERO è la prima font italiana ad alta leggibilità messa a disposizione gratuitamente per tutte le istituzioni ed i privati che la utilizzano per fini non commerciali.

## Caratteristiche

- **differenziazione** lettere simili
- evidenziazione di ascendenti e discendenti
- rendere il font il più possibile simile a quelli utilizzati per i **ragazzi**.

a	b	c	d	A	B	C	D
e	f	g	h	E	F	G	H
i	j	k	l	I	J	K	L
m	n	o	p	M	N	O	P
q	r	s	t	Q	R	S	T
u	v	w	x	U	V	W	X
y	z	@	&	Y	Z	§	\$

# open dyslexic

Open dyslexic è una famiglia di caratteri tipografici progettata per mitigare alcuni **errori** di lettura comuni causati dalla dislessia e migliorare la leggibilità dei testi.

caratteristiche

- base dei caratteri **rinforzata** ed evidenziata
- maggiore spaziatura tra le lettere

**A B C D E F G H I J K L M**  
**N O P Q R S T U V W X Y Z**  
**a b c d e f g h i j k l m**  
**n o p q r s t u v w x y z**  
**0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 ! ? #**

**open-dyslexic**

A free, open source font to assist with dyslexia and readability

Creato da Abelardo Gonzalez.

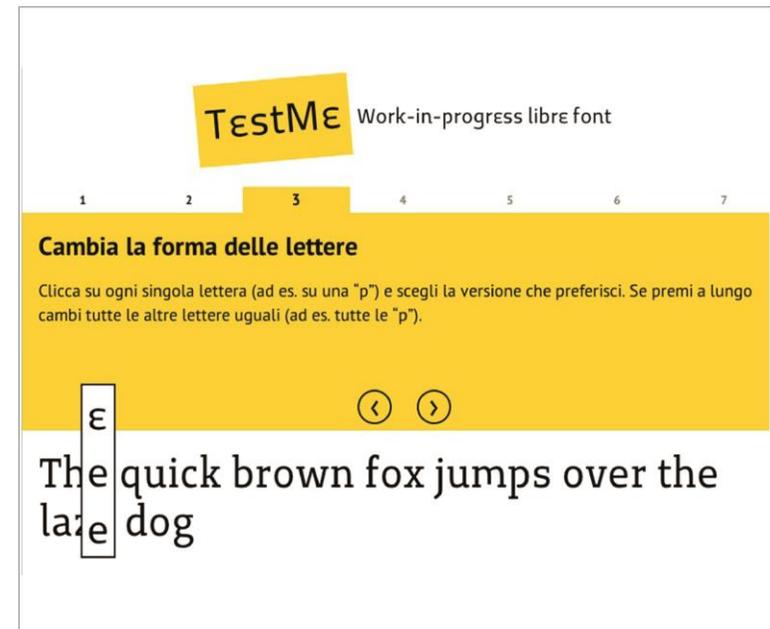
# test me

TestMe è una font "libera", work in progress, basata sui principi del **Design for All**.

È pensata per capire quali sono gli elementi di un carattere in grado di migliorare la lettura delle persone con DSA.

è presente una pagina Internet dove si può sperimentare il font e compiere diverse azioni:

- cambiare i singoli caratteri, lo spazio tra le lettere
- trovare così la versione **ottimale**.



Creato da Luciano Perondi e  
Leonardo Romei



**leggimi prima**

sviluppo di una font

# schizzi iniziali

A B C D E F G  
H I J K L M N  
O P Q R S T U  
V W X Y Z  
? ! " . ,

A B C D E F G  
H I J K L M N  
O P Q R S T U  
V W X Y Z  
? ! " . ,

A B C D E F G  
H I J K L M N  
O P Q R S T U  
V W X Z

A B C D E F G

H I J K L M N

O P Q R S T U

tratto 0.5

tratto 1.3

tratto irregolare

# prime impaginazioni

## FONT TIPO 1

**PUNTO 12** ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
ABCDEFGHIJKLMN O P R UVW Y  
ABCD G N P R

IN UNA GIORNATA ESTREMAMENTE CALDA DEL PRINCIPIO DI LUGLIO, VERSO SERA. UN GIOVANE SCESE IN STRADA

**PUNTO 24** ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
ABCDEFGHIJKLMN O P R UVW Y  
ABCD G N P R  
A

IN UNA GIORNATA ESTREMAMENTE CALDA DEL PRINCIPIO DI LUGLIO, VERSO SERA

**PUNTO 36** ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ  
ABCDEFGHIJKLMN O P R UVW Y  
ABCD G N P R  
A

IN UNA GIORNATA ESTREMAMENTE CALDA DEL PRINCIPIO DI

## determinazione caratteristiche

THE QUICK BROWN FOX  
JUMPED OVER THE  
LAZY DOG

ASSAGGIO SEMPRE IL LORO CIBO  
PRIMA CHE LO MANGINO  
PER ESSERE SICURO  
CHE SIA BUONO

- grazie **controllate**
- distribuzione mirata della spaziatura tra glifi
- differenziazione tra glifi simili
- linea **modulare** non eccessivamente visibile

# impaginazione all'interno di un racconto



# font definitivo

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

À É È Ì Ò Ù Ø 1 2 3 4 5 6 7 8 9

.,;:”“’?!( ) [ ] / # \_ -

regular

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

À É È Ì Ò Ù Ø 1 2 3 4 5 6 7 8 9

.,;:”“’?!( ) [ ] / # \_ -

bold

## test sul font

Il font è stato sottoposto agli studi dei **neupsichiatri** Bruno Spinetoli e Angela Castellano accanto ad un team di **logopedisti**.

La fase preliminare è stata superata, ma la sperimentazione non è finita, continuerà a **coinvolgere** bambini e ragazzi di età differente, in modo da riuscire ad espandere il font ad un bacino di utenza il più ampio possibile.

pubblicazioni

UNA FONT PER INIZIARE A LEGGERE:

# LEGGIMI PRIMA

LEGGIMIPRIMA È UNA FONT APPOSITAMENTE PROGETTATA IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO PER AGEVOLARE LA LETTURA E PER DIVENTARE, FIN DA PICCOLI, GRANDI LETTORI. È UNA FONT MAIUSCOLA SIMILE A UN CARATTERE SCRITTO A MANO E STUDIATA PER FACILITARE LE PRIME LETTURE E IL SUCCESSIVO PASSAGGIO AL CORSIVO E ALLO STAMPATELLO.

C-G O-Q P-R V-W

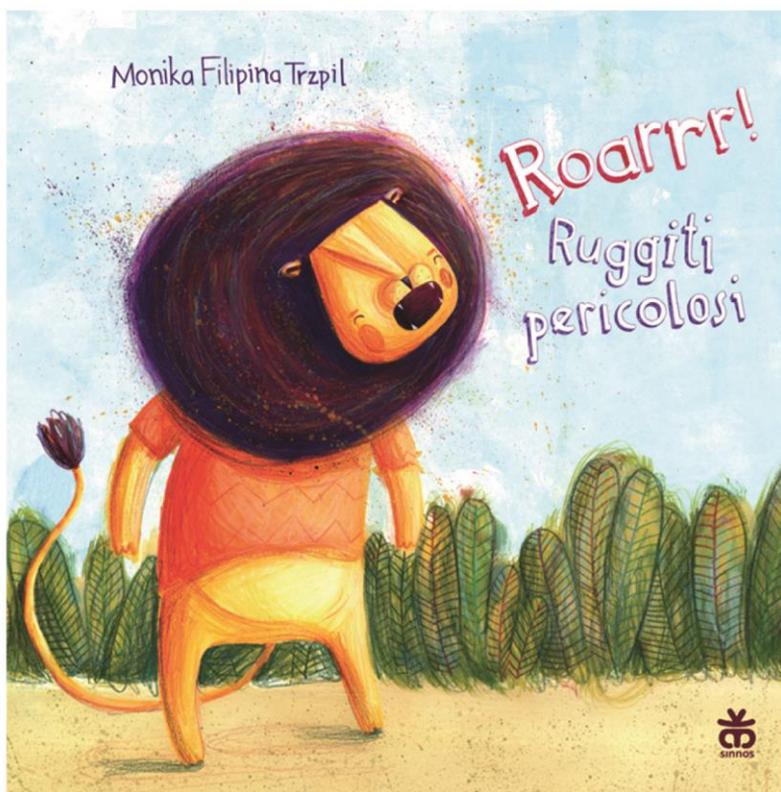
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

1234567890

per informazioni sulle font leggimi e il loro utilizzo: [www.sinnos.org](http://www.sinnos.org)



# pubblicazioni



libro  
per  
tutti

QUESTO LIBRO È STATO STAMPATO  
CON LA FONT LEGGIMIPRIMA  
APPOSITAMENTE STUDIATA IN  
COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI CAMERINO PER  
AGEVOLARE LA LETTURA E PER  
DIVENTARE FIN DA PICCOLI GRANDI  
LETTORI.

I TRADOTTI

i tradotti - degli altri, quello che ci piace di più

Titolo originale: *Bad breath lion*  
© Monika Filipina Trzpił

© 2014 Sinnos  
Sinnos Soc. Coop. Sociale - ONLUS  
via dei Foscari 18 - 00162 Roma  
tel. 06.44119098 - fax 06.62276832  
libri@sinnos.org - www.sinnos.org

ISBN 978-88-7609-266-4

Finito di stampare nel mese di febbraio 2014 presso OZGraf - Olsztynskie Zakłady Graficzne, Polonia

Font *leggimiprima* di Valentina Mazza e Sara Riccobelli © Sinnos

La Sinnos è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS),  
che ha come finalità il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate.

in più, questo libro propone una novità: è stampato con la font **LEGGIMIPRIMA**, appositamente studiata in collaborazione con **l'Università degli studi di Camerino** per agevolare la lettura e per diventare, fin da piccoli, grandi lettori. Una font per iniziare a leggere, maiuscola e simile ad un carattere scritto a mano.

# pubblicazioni



Il Fin da piccoli si può imparare che la gentilezza è un valore e che essere gentili significa non solo fare del bene agli altri, ma anche a se stessi.

Lo sanno bene i protagonisti di questa allegra storia, papà e figlio orso che decidono di trascorrere un'intera giornata alla ricerca di qualcuno da abbracciare: dal vicino di casa, al lupo della foresta, fino a uno spaventato cacciatore (ma non prima di avergli insegnato che non è bello sparare...).E alla fine, non resta che abbracciarsi a vicenda naturalmente!

Questo libro è stampato con le font leggimi! e **LEGGIMIPRIMA**, appositamente studiate per agevolare la lettura e per permettere a tutti di diventare grandi lettori.



# l'opera lirica

obiettivi - elisir d'amore - trama  
personaggi - rappresentazioni teatrali

# obiettivi

- utilizzare il font per narrare una storia per bambini dai 6 ai 10 anni
- storia priva di copyright
- tema adatto ai bambini ed alla loro crescita
- avvicinare i bambini a storie a loro meno “familiari”
- buona illustrabilità

# l'opera

L'opera è il termine italiano di utilizzo internazionale per un genere **teatrale** e **musicale** in cui l'azione scenica è abbinata alla musica e al canto.

La denominazione "opera" è l'abbreviazione di “**opera in musica**”.

L'oggetto della rappresentazione è un'azione drammatica presentata, attraverso scenografie, costumi e la recitazione.

Il testo letterario appositamente composto, che contiene le battute pronunciate dai personaggi e le didascalie, è chiamato **libretto**. I cantanti sono accompagnati da un complesso strumentale di dimensioni variabili, anche di un'**orchestra sinfonica**.

# narrazione selezionata

narrazione selezionata: elisir d'amore di [Gaetano Donizetti](#)

tipologia: [opera lirica](#)

trama: divisa in due atti

percentuale di polarità tra i giovani: bassa

illustrabilità: buona

numero di personaggi principali: cinque (due femminili, tre maschili)

# elisir d'amore

autore: Gaetano Donizetti (1797-1848), si narra che gli sia stata commissionata

**quindici giorni** prima della messa in scena.

atti: **due**

scene: dieci per il primo atto, nove per il secondo

ambientazione: in un villaggio dei paesi baschi alla fine del XVIII secolo

tipologia: opera comica (**melodramma giocoso**)

prima rappresentazione: il **12 maggio 1832** al Teatro della Cannobiana di Milano

organico orchestrale: flauti, oboi, clarinetti, fagotti, corni, trombe, tromboni, timpani,

grancassa e piatti arpa archi, cornetta, tamburo, banda

# trama

## atto I

In un campo alberato, presso un **villaggio**, interrotta la fatica della mietitura, contadini e contadine si riposano all'ombra degli alberi mentre la ricca Adina e

legge la storia di Tristano ed Isotta e del **filtro amoroso**,

Nemorino osservandola da lontano, si scopre innamorato di lei.

D'un tratto appare il sergente **Belcore**, gradasso e sicuro di sé,

che comincia a corteggiare insistentemente Adina;

ella sembra non disdegnare le sue **attenzioni**.

Nemorino, **disperato**, preso coraggio, dichiara il suo amore alla fanciulla

che però lo respinge.

# trama

Nel frattempo giunge nel villaggio **Dulcamara**, dottore praticone che decanta i suoi prodotti. Nemorino gli chiede se può acquistare da lui il filtro della regina Isotta; subito il dottore gli vende il un Elisir che gli assicura così **potente** al punto da far innamorare di lui Adina in ventiquattro ore.

Nemorino lo **beve** e subito, certo degli effetti dell'Elisir, canta soddisfatto incurante della presenza della ragazza che, **indispettita** dal bizzarro contegno del giovane, s'impegna a **sposare** Belcore.

Il sergente viene avvertito di una forzata improvvisa partenza:  
le nozze debbono svolgersi seduta stante.

Adina acconsente e Nemorino cerca disperatamente il **dottore**.

# trama

## atto II

I **compaesani** preparano un banchetto per festeggiare i giovani promessi sposi, ma Adina, interessata in realtà a Nemorino sembra non avere più tanta **fretta**.

Il giovane innamorato vorrebbe potenziare l'effetto della pozione ma non ha denaro.

Decide così di **arruolarsi** ricevendo una cospicua somma di denaro che spende in una dose massiccia di Elisir. Frattanto lo zio di Nemorino, malato gravemente, muore lasciandolo **erede** di una fortuna.

Giannetta e le ragazze del villaggio, venute a sapere la notizia, aspirando di convolare a nozze col neomilionario, **corteggiano** il giovane.

Nemorino e lo stesso dottore, attribuiscono il merito di tante attenzioni all'Elisir.

# trama

Adina, **ignara** dell'eredità, viene a sapere da Dulcamara che il giovane si è arruolato pur di acquistare il filtro per conquistarla: si commuove a tal punto che confessa a Nemorino di **amarlo**.

Restituisce il denaro al sergente ed i giovani annunciano il loro fidanzamento.

**Belcore accetta** filosoficamente il fatto compiuto, mentre il dottor Dulcamara, inneggiato dai popolani, decanta le virtù dell'Elisir, a suo avviso, meritevole della **felice conclusione** degli eventi.

# struttura dell'opera

**Preludio** e Coro d'Introduzione: Bel conforto al mietitore (Giannetta, Coro)

Cavatina: Quanto è bella, quanto è cara (Nemorino, Giannetta, Coro)

Scena e Cavatina: Benedette queste carte... Della crudele Isotta (Adina, Giannetta, Nemorino, Coro)

Marziale

Cavatina: Come Paride vezzoso (Belcore, Adina, Giannetta, Nemorino, Coro)

Recitativo: Intanto, o mia ragazza (Belcore, Adina, Coro)

Scena e Duetto: Una parola o Adina... Chiedi all'aura lusinghiera (Nemorino, Adina)

Coro: Che vuol dire codesta sonata? (Coro)

Cavatina: Udite, udite, o rustici (Dulcamara, Coro)

Recitativo e Duetto: Ardir! Ha forse il cielo mandato... Voglio dire, lo stupendo elisir (Nemorino, Dulcamara)

# struttura dell'opera

## Finale I

Recitativo: Caro elisir! sei mio! (Nemorino)

Scena e Duetto: Lallarallara... Esulti pur la barbara (Nemorino, Adina)

Terzetto: Tran, tran, tran. In guerra ed in amor (Belcore, Adina, Nemorino)

Scena e Quartetto: Signor sargente, di voi richiede la vostra gente... Adina credimi  
(Giannetta, Belcore, Nemorino, Adina, Coro)

## Atto II[modifica | modifica sorgente]

Coro d'Introduzione: Cantiamo, facciam brindisi (Belcore, Dulcamara, Giannetta,  
Adina, Coro)

Recitativo: Poiché cantar vi alletta (Dulcamara, Belcore, Giannetta, Coro)

Barcarola: Io son ricco e tu sei bella (Dulcamara, Adina, Coro)

Recitativo: Silenzio! È qua il notaro (Belcore, Dulcamara, Adina, Giannetta, Coro)

# struttura dell'opera

Recitativo: Le feste nuziali (Dulcamara, Nemorino)

Scena e Duetto: La donna è un animale stravagante... Venti scudi (Belcore, Nemorino)

Coro: Saria possibile (Giannetta e coro femminile)

Quartetto: Dell'elisir mirabile (Nemorino, Giannetta, Adina, Dulcamara, Coro)

Recitativo e Duetto: Come sen va contento... Quanto amore (Adina, Dulcamara)

Romanza: Una furtiva lagrima (Nemorino)

Recitativo: Eccola. Oh! qual le accresce beltà (Nemorino, Adina)

Aria (Duetto): Prendi, per me sei libero (Adina, Nemorino)

Finale II

Recitativo: Alto! Fronte! (Belcore, Adina, Dulcamara, Nemorino, Giannetta, Coro)

Aria finale: Ei corregge ogni difetto (Dulcamara, Adina, Nemorino, Belcore, Coro)

# personaggi

Adina: ricca e **capricciosa** detentrica di terreni, soprano

Nemorino: coltivatore, giovine **semplice** innamorato di Adina, tenore

Belcore: **sergente** di guarnigione nel villaggio, baritono

Dulcamara: medico **ambulante** basso

Giannetta: **villanella**, soprano

## brani famosi

Quanto è bella, quanto è cara! cavatina di Nemorino

Benedette queste carte...elisir di si perfetta di si rara qualità! aria di Adina con coro

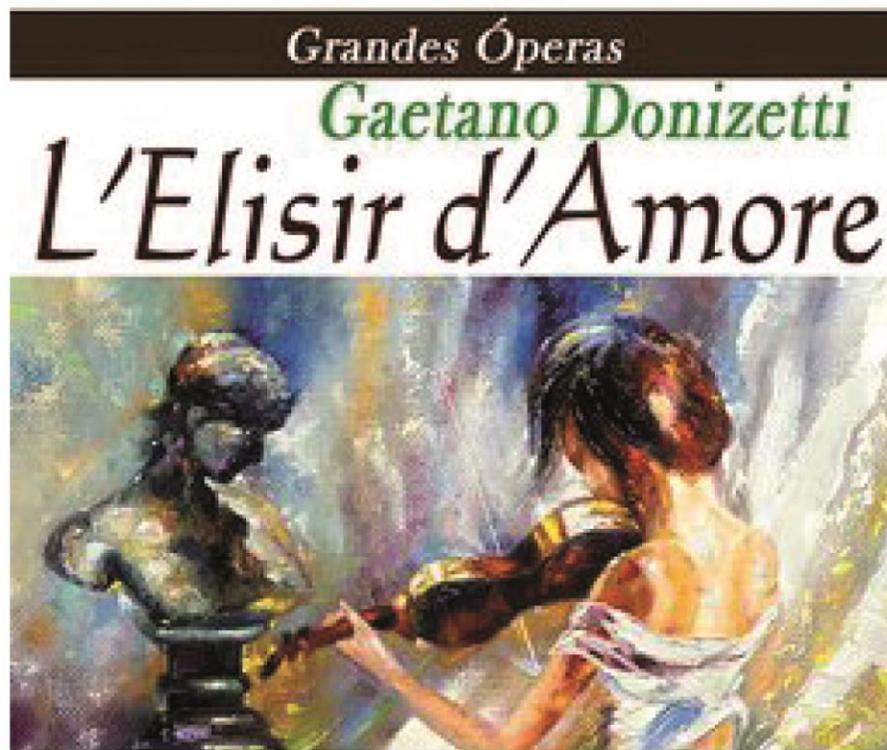
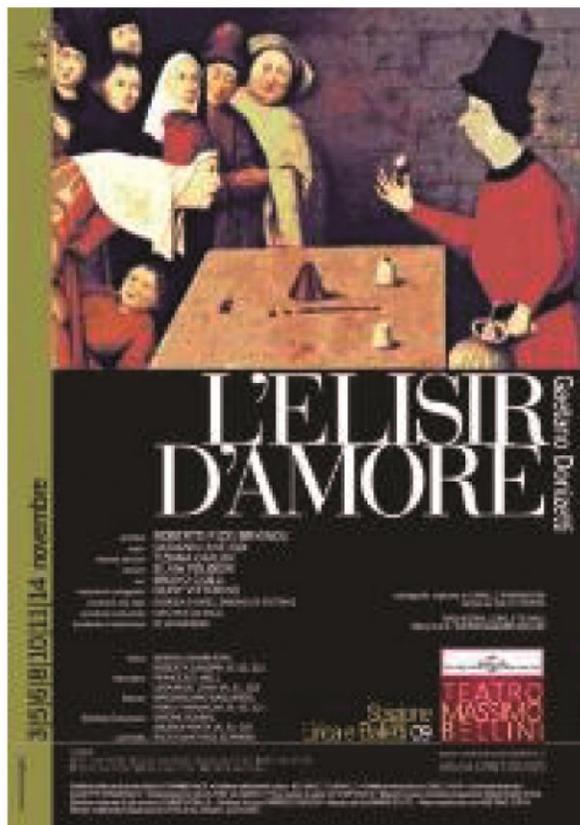
Come Paride vezzoso cavatina marziale di Belcore

Chiedi all'aura lusinghiera duetto di Adina e Nemorino

Udite, udite, o rustici! cavatina di Dulcamara

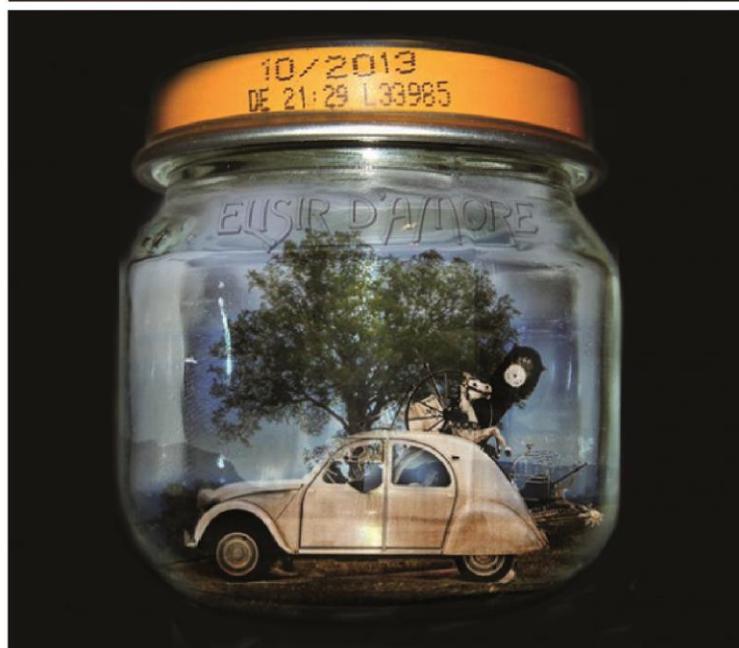
Esulti pur la barbara duetto di Adina e Nemorino

# rappresentazioni teatrali



ORCHESTRA PHILARMONIC SAN VENUTTI

# rappresentazioni teatrali



**Elisir d'Amore**

OPERA IN DUE ATTI DI GAETANO DONIZETTI SU LIBRETTO DI FELICE ROMANI

**PERSONAGGI:**

ADINA SOPRANO CINZIA CAMMARANO	NEMORINO TENORE ANDREA BIANCHI	BELCORE BARITONO ITALO PROFERISCE	DULCAMELA BASSO BUFFO ALBERTO BIANCHI	GIANNETTA SOPRANO SERENA GIARELLI
CORO LIRICO DEL PIEMONTE		ORCHESTRA EGO BIANCHI DI CUNEO	DIRETTORE ALDO SALVAGNO	REGIA ALFONSO DE FILIPPIS

TEATRO POLITEAMA, VENERDI 6 APRILE ORE 20:30  
TEATRO FOSSILLI, DOMENICA 8 APRILE ORE 18:00  
TEATRO CONSORTILE, SABATO 12 APRILE ORE 21:00  
TEATRO LA PANDURERA, DOMENICA 13 APRILE ORE 18:00  
TEATRO SUVERGA, SABATO 28 APRILE ORE 20:30

PREVENDITA PRESSO UFFICIO TURISTICO DEL COMUNE DI CUNEO - VIA ROMA N. 28 - TEL. 0171.693.258 - BIGLIETTERIA ONLINE: WWW.VIVATICKET.IT

# rappresentazioni teatrali



Melodramma giocoso in due atti di Felice Romani  
*Comic opera in two acts by Felice Romani*  
Musica di Gaetano Donizetti *Music by Gaetano Donizetti*

**SABATO 24 AGOSTO ORE 21.00**  
SATURDAY, AUGUST 24 - 9:00 P.M.

Piazza Vecchia  
(In caso di pioggia, l'opera si terrà al Teatro Sociale  
*If it rains, the performance will be held in the Teatro Sociale*)

*Personaggi Characters | Interpreti Cast*

Adino | **Linda Campanella**  
Nemorino | **Giorgio Misseri**  
Il dottore Dulcamara | **Gabriele Sagona**  
Belcore | **Marzio Giossi**  
Giannetta Villanella | **Sonia Lubrini**

*Direttore d'orchestra Orchestra conductor*  
**Roberto Frattini**

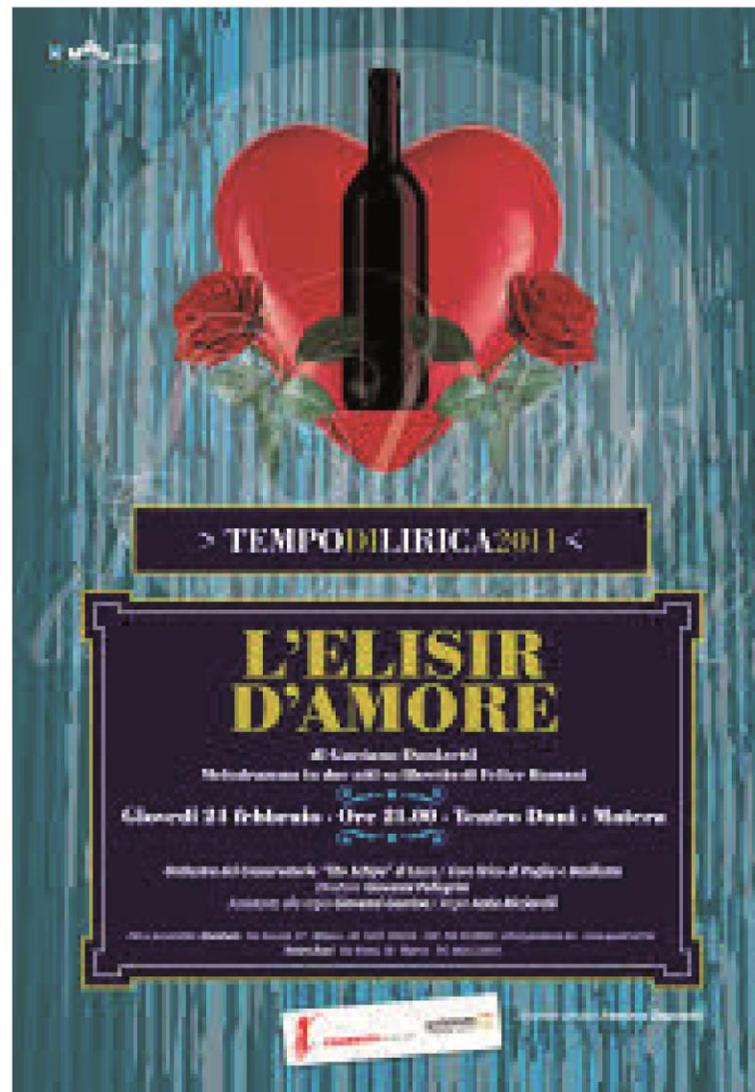
*Mise en espace*  
**Lorenzo Giossi**

*Attrezzatura Stage props*  
**Laboratori del Bergamo Musica Festival**

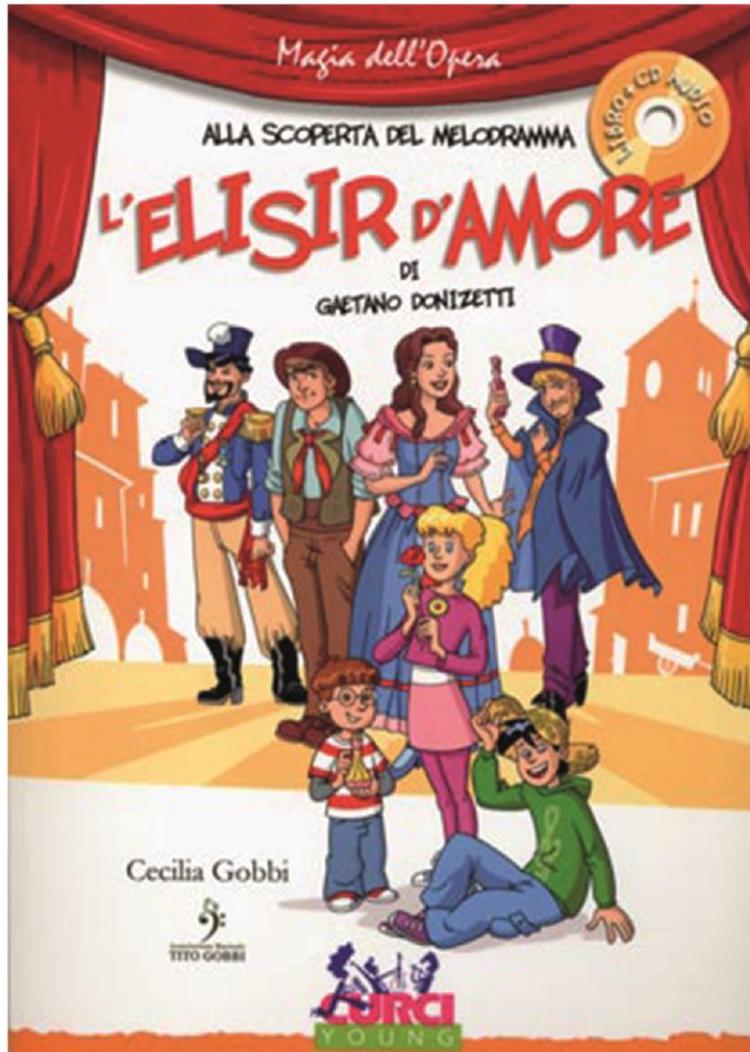
*Costumi Costumes*  
**Sartoria del Bergamo Musica Festival**

*Maestro del coro Chorus master*  
**Fabio Tartari**

**Bergamo Musica Festival Opera Ensemble**  
**Coro del Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti**



# editoria



alla scoperta del melodramma - L'Elisir

d'amore di Gaetano Donizetti

autore: Cecilia Gobbi

collana: Curci Young

serie: Magia dell'Opera - Alla scoperta

del melodramma

# editoria



L'elisir d'amore

illustrazioni: Tullio Pericoli

testi: Piero Gelli

collana: archinto - zibaldone

marchio: Archinto

anno di pubblicazione: 1998

editoria



L'elisir d'amore

testi: Eric-Emmanuel Schmitt

collana: Dal mondo

anno di pubblicazione: 2014



# sceneggiatura

selezione testi

# selezione testi

## ATTO PRIMO

### Scena I

Il teatro rappresenta l'ingresso d'una fattoria. Campagna in fondo ove scorre un ruscello, sulla cui riva alcune lavandaie preparano il bucato. In mezzo un grande albero, sotto il quale riposano Giannetta, i mietitiori e le mietitrici.  
*Adina siede in disparte leggendo. Nemorino l'osserva da lontano.*

**NEMORINO**  
Quanto è bella, quanto è cara!  
*(osservando Adina, che legge)*  
Più la vedo, e più mi piace...  
ma in quel cor non son capace  
lieve affetto ad ispirar.  
Essa legge, studia, impara...  
non vi ha cosa ad essa ignota...  
Io son sempre un idiota,  
io non so che sospirar.  
Chi la mente mi rischiarà?  
Chi m'insegna a farmi amar?

**ADINA** *(ridendo)*  
Benedette queste carte!  
È bizzarra l'avventura.

**GIANNETTA e VILLANELLE**  
Di che ridi? Fanne a parte  
di tua lepida lettura.

**ADINA**  
È la storia di Tristano,  
è una cronaca d'amor.

**GIANNETTA e VILLANELLE**  
Leggi, leggi.

**NEMORINO**  
*(A lei pian piano  
vo' accostarmi, cntrar fra lor.)*

**ADINA** *(legge)*  
«Della crudele Isotta  
il bel Tristano ardea,  
né fil di speme avea  
di possederla un dì.  
Quando si trasse al piede  
di saggio incantatore,  
che in un vassel gli diede  
certo elisir d'amore,  
per cui la bella Isotta  
da lui più non fuggì.»

**TUTTI**  
Elisir di sì perfetta,  
di sì rara qualità,  
ne sapessi la ricetta,  
conoscessi chi ti fa!

**ADINA**  
«Appena ei hebbe un sorso

del magico vasello  
che tosto il cor rubello  
d'Isotta intencrì.  
Cambiata in un istante,  
quella bella crudele  
fu di Tristano amante,  
visse a Tristano fedele;  
e quel primiero sorso  
per sempre ci benedì.»

**TUTTI**  
Elisir di sì perfetta,  
di sì rara qualità,  
ne sapessi la ricetta,  
conoscessi chi ti fa!

### Scena II

*Suono di tamburo: tutti si alzano. Giunge Belcore guidando un drappello di soldati, che rimangono schierati nel fondo. Si appressa ad Adina, la saluta e le presenta un mazzetto.*

**BELCORE**  
Come Paride vezzoso  
perse il pomo alla più bella,  
mia diletta villanella,  
io ti porgo questi fior.  
Ma di lui più glorioso,  
più di lui felice io sono,  
poiché in premio del mio dono  
ne riporto il tuo bel cor.

**ADINA** *(alle donne)*  
*(È modesto il signorino!)*

**GIANNETTA e VILLANELLE**  
*(Sì davvero.)*

**NEMORINO**  
*(Oh! mio dispetto!)*

**BELCORE**  
Veggio chiaro in quel visino  
ch'io fo breccia nel tuo petto.  
Non è cosa sorprendente;  
son galante, son sergente;  
non v'ha bella che resista  
alla vista d'un cimiero;  
cede a Marte iddio guerriero,  
fin la madre dell'Amor.

**ADINA**  
*(È modesto!)*

**GIANNETTA e VILLANELLE**  
*(Sì, davvero!)*

**NEMORINO**  
*(Essa ride... Oh, mio dolor!)*

**BELCORE**  
Or se m'ami, com'io t'amo,  
che più tardi a render l'armi?

Idol mio, capitoliamo:  
in qual di vuoi tu sposarmi?

**ADINA**  
Signorino, io non ho fretta:  
un tantin pensar ci vo'.

**NEMORINO**  
*(Me infelice, s'ella accetta!  
Disperato io morirò.)*

**BELCORE**  
Più tempo, oh Dio, non perdere:  
volano i giorni e l'ore:  
in guerra ed in amore  
è fallo l'indugiare.  
Al vincitore arrenditi;  
da me non puoi scappar.

**ADINA**  
Vedete di quest'uomini,  
vedete un po' la boria!  
Già cantano vittoria  
innanzi di pugnare.  
Non è, non è sì facile  
Adina a conquistar.

**NEMORINO**  
*(Un po' del suo coraggio  
amor mi desse almeno!  
Direi siccome io peno,  
pietà potrei trovar.  
Ma sono troppo timido,  
ma non poss'io parlar.)*

**GIANNETTA**  
*(Davver saria da ridere  
se Adina ci cascasse;  
Sì sì; ma è volpe vecchia,  
e a lei non si può far.)*

**BELCORE**  
Intanto, o mia ragazza,  
occupero la piazza. Alcuni istanti  
concedi a' miei guerrieri  
al coperto posar.

**ADINA**  
Ben volentieri.  
Mi chiamo fortunata  
di potervi offrir una bottiglia.

**BELCORE**  
Obbligato. *(Io son già della famiglia.)*

**ADINA**  
Voi ripigliar potete  
gl'interrotti lavori. Il sol declina.

**TUTTI**  
Andiam, andiamo.  
*(Partono Belcore, Giannetta e le villanelle)*

### Scena III

*Nemorino e Adina*

**NEMORINO**  
Una parola, o Adina.

**ADINA**  
L'usata seccatura!  
I soliti sospir! Faresti meglio  
a recarti in città presso tuo zio,  
che si dice malato, e gravemente.

**NEMORINO**  
Il suo mal non è niente appresso al mio.  
Partirmi non poss'io...  
Mille volte il tentai...

**ADINA**  
Ma s'egli more,  
e lascia erede un altro?...

**NEMORINO**  
E che m'importa?...

**ADINA**  
Morrai di fame, e senza appoggio alcuno.

**NEMORINO**  
O di fame o d'amor... per me è tutt'uno.

**ADINA**  
Odimi. Tu sei buono,  
modesto sei, né al par di quel sergente  
ti credi certo d'ispirarmi affetto;  
così ti parlo schietto,  
e ti dico che invano amor tu speri:  
che capricciosa io sono, e non v'ha brama  
che in me tosto non muoia appena è desta.

**NEMORINO**  
Oh, Adina!... e perché mai?...

**ADINA**  
Bella richiesta!  
Chiedi all'aura lusinghiera  
perché vola senza posa  
or sul giglio, or sulla rosa,  
or sul prato, or sul ruscel:  
ti dirà che è in lei natura  
l'esser mobile e infedele.

**NEMORINO**  
Dunque io deggio?...

**ADINA**  
All'amor mio  
rinunziar, fuggir da me.

**NEMORINO**  
Cara Adina!... Non poss'io.

**ADINA**  
Tu no! puoi? Perché?

**NEMORINO**

Perché!  
Chiedi al rio perché gemente  
dalla balza ov'ebbe vita  
corre al mar, che a sé l'invita,  
e nel mar sen va a morir:  
ti dirà che lo strascina  
un poter che non sa dir.

**ADINA**  
Dunque vuoi?...

**NEMORINO**  
Dunque vuoi?... Morir com'esso,  
ma morir seguendo te.

**ADINA**  
Ama altro: è a te concesso.

**NEMORINO**  
Ah! possibile non è.

**ADINA**  
Per guarir da tal pazzia,  
ché è pazzia l'amor costante,  
deì seguir l'usanza mia,  
ogni di cambiar d'amante.  
Come chiedo scaccia chiedo,  
così amor discaccia amor.  
In tal guisa io rido e godo,  
in tal guisa ho sciolto il cor.

**NEMORINO**  
Ah! te sola io vedo, io sento  
giorno e notte e in ogni oggetto:  
d'obblarti in vano io tento,  
il tuo viso ho sculto in petto...  
col cambiarsi qual tu fai,  
può cambiarsi ogn'altro amor.  
Ma non può, non può giammai  
il primero uscir dal cor.  
*(partono)*

[Scena IV]

### Scena V

*Piazza nel villaggio. Osteria della Pernice da un lato. Il dottore Dulcamara in piedi sopra un carro dorato, avendo in mano carte e bottiglie. Dietro ad esso un servitore, che suona la tromba. Tutti i paesani lo circondano.*

**DULCAMARA**  
Udite, udite, o rustici  
attenti non fiatate.  
Io già suppongo e immagino  
che al par di me sappiate  
ch'io sono quel gran medico,  
Dottore Enciclopedico  
chiamato Dulcamara,  
la cui virtù preclara  
e i portenti infiniti  
son noti all'universo... e in altri siti.  
Benefattor degli uomini,

riparator dei mali,  
in pochi giorni io sgombero  
io spazio gli spedali,  
e la salute a vendere  
per tutto il mondo io vo.  
Compratela, compratela,  
per poco io ve la do.  
È questo l'Odontalgico  
mirabile liquore,

dei topi e delle cimici  
possente distruttore,  
i cui certificati  
autentici, bollati  
toccar vedere e leggere  
a ciaschelum farò.  
Per questo mio specifico,  
simpatico prolifico,  
un uom, settuagenario  
e veltudinario,  
nonno di dieci bambini  
ancora diventò.

Per questo *Tocca e sana*  
in breve settimana  
più d'un afflitta vedova  
di piangere cessò.  
O voi, matrone rigide,  
ringiovanir bramate?  
Le vostre rughe incomode  
con csso cancellate.  
Volete voi, donzelle,  
ben liscia aver la pelle?  
Voi, giovani galanti,  
per sempre avere amanti?

Comprate il mio specifico,  
per poco io ve lo do.  
Ei move i paralitici,  
spedisce gli apoplettici,  
gli asmatici, gli asfittici,  
gl'isterici, i diabetici,  
guarisce rimpantiditi,  
e scrofolosi e rachitidi,  
e fino il mal di fegato,  
che in moda diventò.

Comprate il mio specifico,  
per poco io ve lo do.  
L'ho portato per la posta  
da lontano mille miglia  
mi direte: quanto costa?  
quanto vale la bottiglia?  
Cento scudi?... Trenta?... Venti?  
No... nessuno si sgomenta.  
Per provarvi il mio contento  
di sì amico accoglimento,  
io vi voglio, o buona gente,  
uno scudo regalar.

**GIANNETTA e VILLANELLE**  
Uno scudo! Veramente?  
Più brav'uom non si può dar.

**DULCAMARA**  
Ecco qua: così stupendo,  
si balsamico elisire

# selezione testi

tutta Europa sa ch'io vendo niente men di dieci lire: ma siccome è pur paese ch'io son nato nel paese, per tre lire a voi lo cedo, sol tre lire a voi richiedo: così chiaro è come il soie, che a ciascuno, che lo vuole, uno scudo bello e netto in sacoccia io faccio entrar. Ah! di patria il dolce affetto gran miracoli può far.

## Scena VI

*Nemorino e detti*

**NEMORINO**  
(Ardir, ha forse il cielo mandato espressamente per mio bene quest'uom miracoloso nel villaggio. Della scienza sua voglio far saggio.)  
Dottore... perdonate...  
È ver che possediate segreti portentosi?...

**DULCAMARA**  
Sorprendenti.  
La mia sacoccia è di Pandora il vaso.

**NEMORINO**  
Avreste voi... per caso...  
la bevanda amorosa della regina Isotta?

**DULCAMARA**  
Ah!... Che?... Che cosa?

**NEMORINO**  
Voglio dire... lo stupendo elisir che desta amore...

**DULCAMARA**  
Ah! si si, capisco, intendo.  
Io ne son distillatore.

**NEMORINO**  
È fia vero.

**DULCAMARA**  
Se ne fa gran consumo in questa età.

**NEMORINO**  
Oh, fortuna!... e ne vendete?

**DULCAMARA**  
Ogni giorno a tutto il mondo.

**NEMORINO**  
È qual prezzo ne volete?

**DULCAMARA**  
Poco... assai... cioè... secondo...

**NEMORINO**  
Un zecchin... null'altro ho qua...

**DULCAMARA**  
È la somma che ci va.

**NEMORINO**  
Ah! prendetelo, Dottore.

**DULCAMARA**  
Ecco il magico liquore.

**NEMORINO**  
Obbligato, ah si, obbligato!  
Son felice, son contento.  
Elisir di tal bontà!  
Benedetto chi ti fa!

**DULCAMARA**  
(Nel paese che ho girato più d'un gonzo ho ritrovato, ma un eguale in verità non ve n'è, non se ne dà.)

**NEMORINO**  
Ehi!... Dottore... un momentino...  
In qual modo usar si puote?

**DULCAMARA**  
Con riguardo, pian, pianino la bottiglia un po' si scote...  
Poi si stura... ma, si bada che il vapor non se ne vada.  
Quindi al labbro lo avvicini, e lo bevi a centellini, e l'effetto sorprendente non ne tardai a conseguir.

**NEMORINO**  
Sul momento?

**DULCAMARA**  
A dire il vero, necessario è un giorno intero.  
(Tanto tempo è sufficiente per cavarmela e fuggir.)

**NEMORINO**  
È il sapore?...

**DULCAMARA**  
Egli è eccellente...  
(È Bordo, non elisir.)

**NEMORINO**  
Obbligato, ah si, obbligato!  
Son felice, son rinato.  
Elisir di tal bontà!  
Benedetto chi ti fa!

**DULCAMARA**  
(Nel paese che ho girato più d'un gonzo ho ritrovato, ma un eguale in verità non si trova, non si dà.)  
Giovinotto! Ehi, ehi!

**NEMORINO**  
Signore?

**DULCAMARA**  
Sovra ciò... silenzio... sai?  
Oggidi spacciar l'amore è un affar geloso assai: impacciar se ne potrà un tantin l'autorità.

**NEMORINO**  
Ve ne do la fede mia: neanche un'anima il saprà.

**DULCAMARA**  
Va, mortale avventurato; un tesoro io t'ho donato: tutto il sesso femminino te doman sospirerà.  
(Ma doman di buon mattino ben lontano sarò di qua.)

**NEMORINO**  
Ah! Dottor, vi do parola ch'io berrò per una sola: né per altra, e sia pur bella, né una stilla avanzerà.  
(Veramente amica stella ha costui condotto qua.)  
(*Dulcamara entra nell'osteria*)

## Scena VII

*Nemorino solo*

**NEMORINO**  
Caro elisir! Sci mio!  
Sì tutto mio... Com'esser dce possente la tua virtù se, non bevuto ancora, di tanta gioia già mi colmi il petto!  
Ma perché mai l'effetto non ne poss'io vedere prima che un giorno inter non sia trascorso?  
Bevasi. Oh, buono! Oh, caro! Un altro sorso.  
Oh, qual di vena in vena dolce calor mi scorre!... Ah! forse anch'essa... Forse la fiamma stessa incomincia a sentir... Certo la sente...  
Me l'annunzia la gioia e l'appetito che in me si risveglia tutto in un tratto.  
(*Stiede sulla panca dell'osteria; si cava di sacoccia pane e frutta; mangia cantando a gola piena*)  
La rà, la rà, la rà.

## Scena VIII

*Adina e detti*

**ADINA**  
(Chi è quel matto? Traveggio, o è Nemorino? Così allegro! E perché?)

**NEMORINO**  
Diamine! È dessa...  
(*si alza per correre a lei, ma si arresta e siede di nuovo*)  
(Ma no... non ci appressiam. De' miei sospiri non si stanchi per or. Tant'è... domani adorar mi dovrà quel cor spietato.)

**ADINA**  
(Non mi guarda neppur! Com'è cambiato!)

**NEMORINO**  
La rà, la rà, la rà, la lera!  
La rà, la rà, la rà.

**ADINA**  
(Non so se è finta o vera la sua giocondità.)

**NEMORINO**  
(Finora amor non sente.)

**ADINA**  
(Vuol far l'indifferente.)

**NEMORINO**  
(Esulti pur la barbara per poco alle mie pene: domani avranno termine, domani mi amerà.)

**ADINA**  
(Spezzar vorria lo stolido, gettar le sue catene, ma gravi più del solito pesar le sentirà.)

**NEMORINO**  
La rà, la rà...

**ADINA** (*avvicinandosi a lui*)  
Bravissimo!  
La lezione ti giova.

**NEMORINO**  
È ver: la metto in opera così per una prova.

**ADINA**  
Dunque, il soffrir primiero?

**NEMORINO**  
Dimenticarlo io spero.

**ADINA**  
Dunque, l'antico foco?...

**NEMORINO**  
Si estinguerà fra poco.  
Ancora un giorno solo, e il core guarirà.

**ADINA**  
Davver? Me ne consolo...  
Ma pure... si vedrà.

**NEMORINO**  
(Esulti pur la barbara per poco alle mie pene: domani avranno termine domani mi amerà.)

**ADINA**  
(Spezzar vorria lo stolido gettar le sue catene, ma gravi più del solito pesar le sentirà.)

## Scena IX

*Belcore di dentro, indi in scena e detti*

**BELCORE** (*cantando*)  
Tran tran, tran tran, tran tran.  
In guerra ed in amore l'assedio annoia e stanca.

**ADINA**  
(A tempo vien Belcore.)

**NEMORINO**  
(È qua quel seccator.)

**BELCORE** (*uscendo*)  
Coraggio non mi manca in guerra ed in amore.

**ADINA**  
Ehben, gentil sergente la piazza vi è piaciuta?

**BELCORE**  
Difesa è bravamente e invano ell'è battuta.

**ADINA**  
E non vi dice il core che presto cederà?

**BELCORE**  
Ah! lo volesse amore!

**ADINA**  
Vedrete che vorrà.

**BELCORE**  
Quando? Saria possibile!

**NEMORINO**  
(A mio dispetto io tremo.)

**BELCORE**  
Favella, o mio bell'angelo; quando ci sposteremo?

**ADINA**  
Prestissimo.

**NEMORINO**  
(Che sento!)

**BELCORE**  
Ma quando?

**ADINA** (*guardando Nemorino*)  
Fra sei dì.

**BELCORE**  
Oh, gioia! Son contento.

**NEMORINO** (*ridendo*)  
Ah ah! va ben così.

**BELCORE**  
(Che cosa trova a ridere cotesto scimmio? Or or lo piglio a scopole se non va via di qua.)

**ADINA**  
(E può si lieto ed ilare sentir che mi marito! Non posso più nascondere la rabbia che mi fa.)

**NEMORINO**  
(Gradasso! Ei già s'immagina toccar il ciel col dito: ma tesa è già la trappola, doman se ne avvedrà.)

## Scena X

*Suono di tamburo: esce Giannetta colle cantaline, indi accorrono i soldati di Belcore.*

**GIANNETTA**  
Signor sergente, signor sergente, di voi richiètte la vostra gente.

**BELCORE**  
Son qua! Che è stato? Perché tal fretta?

**GIANNETTA** e **VILLANELLE**  
Son due minuti che una staffetta non so qual ordine per voi recò.

**BELCORE** (*leggendo*)  
Il capitano... Ah! Ah! va bene. Sì, camerati: partir conviene.

**GIANNETTA** e **VILLANELLE**  
Partire!... E quando?

# selezione testi

## ATTO SECONDO

### Scena I

Interno della fattoria d'Adina.  
*Da un lato tavola apparecchiata a cui sono seduti Adina, Belcore, Dulcamara, e Giannetta. Gli abitanti del villaggio in piedi bevendo e cantando. Di contro i sonatori del reggimento, montati sopra una specie d'orchestra, suonano le trombe.*

**DULCAMARA**  
Poiché cantar vi alletta, uditemi, signori: ho qua una canzonetta, di fresco data fuori, vivace graziosa, che gusto vi può dar, purché la bella sposa mi voglia secondar.

**TUTTI**  
Sì sì, l'avremo cara; dev'esser cosa rara se il grande Dulcamara è giunta a contentar.

**DULCAMARA**  
*(cava di succoccia alcuni libretti, e ne dà uno ad Adina)*  
«La Nina gondoliera, e il senator Iredenti, barcauola a due voci.» Attenti.

**TUTTI**  
Attenti.

**DULCAMARA**  
«Io son ricco, e tu sei bella, io ducati, e vezzi hai tu: perché a me sarai rubella? Nina mia! Che vuoi di più?»

**ADINA**  
«Quale onore! un senatore me d'amore supplicar! Ma, modesta gondoliera, un par mio mi vuo' sposar.»

**DULCAMARA**  
«Idol mio, non più rigor. Fa felice un senator.»

**ADINA**  
«Eccellenza! Troppo onor; far felice un senator.»

**DULCAMARA**  
«Adorata Barcauola, prendi l'oro e lascia amor. Lieve è questo, e lieve vola; pesa quello, e resta ognor.»

**ADINA**  
«Quale onore! Un senatore me d'amore supplicar!

Ma Zanetto è giovinetto; ci mi piace, e il vo' sposar.»

**DULCAMARA**  
«Idol mio, non più rigor; fa felice un senator.»

**ADINA**  
«Eccellenza! Troppo onor; io non merto un senator.»  
*(Si presenta un notaro)*

**BELCORE**  
Silenzio!  
*(si ferma)*  
È qua il Notaro, che viene a compier l'atto di mia felicità.

**TUTTI**  
Sia il ben venuto!

**DULCAMARA**  
T'abbraccio e ti saluto, primo uffizial, reclutator d'Imene!

**ADINA**  
*(Giunto è il Notaro, e Nemorin non viene!)*

**BELCORE**  
Andiam, mia bella Venerè... Ma in quelle luci tenere qual veggo nuvoletto?

**ADINA**  
Non è niente.  
*(S'egli non è presente compita non mi par la mia vendetta.)*

**BELCORE**  
Andiamo a segnar l'atto: il tempo affretta.  
*(Partono tutti: Dulcamara ritorna indietro, e si rimette a tavola.)*

### Scena II

*Dulcamara, indi Nemorino*

**DULCAMARA**  
Le feste nuziali, son piacevoli assai; ma quel che in esse mi dà maggior diletto è l'amabile vista del banchetto.

**NEMORINO** *(sopra pensiero)*  
Ho veduto il notaro: sì, l'ho veduto... Non v'ha più speranza, Nemorino, per te; spezzato ho il core.

**DULCAMARA** *(cantando fra i denti)*  
«Idol mio, non più rigor; fa felice un senator.»

**NEMORINO**  
Voi qui, Dottore!

**DULCAMARA**  
Sì, mi han voluto a pranzo questi amabili sposi, e mi diverto con questi avanzi.

**NEMORINO**  
Ed io son disperato. Fuori di me son io, Dottore, ho d'uopo d'essere amato... prima di domani. Adesso... su due piè.

**DULCAMARA** *(s'alza)*  
*(Cospetto è matto!)*  
Recipe l'elisir, e il colpo è fatto.

**NEMORINO**  
E veramente amato sarò da lei!...

**DULCAMARA**  
Da tutte: io tel prometto. Se anticipar l'effetto dell'elisir tu vuoi, bevine tosto un'altra dose. *(Io parto fra mezz'ora.)*

**NEMORINO**  
Caro Dottor, una bottiglia ancora.

**DULCAMARA**  
Ben volentieri. Mi piace giovare a' bisognosi. Hai tu danaro?

**NEMORINO**  
Ah! non ne ho più.

**DULCAMARA**  
Mio caro la cosa cambia aspetto. A me verrai subito che ne avrai. Vieni a trovarmi qui, presso alla Pernice: ci hai tempo un quarto d'ora.  
*(Partono)*

### Scena III

*Nemorino, indi Belcore*

**NEMORINO** *(si getta sopra una panca)*  
Oh, me infelice!

**BELCORE**  
La donna è un animale stravagante davvero. Adina m'ama, di sposarmi è contenta, e differire pur vuol sino a stasera!

**NEMORINO** *(si straccia i capelli)*  
*(Ecco il rivale!)*  
Mi spezzerei la testa di mia mano.)

**BELCORE**  
*(Ebbene, che cos'ha questo baggiano?)*  
Ehi, ehi, quel giovinotto!  
Cos'hai che ti disperzi?

**NEMORINO**  
Io mi dispero... perché non ho denaro... e non so come, non so dove trovarne.

**BELCORE**  
Eh! scimunito!  
Se danari non hai, fatti soldato... e venti scudi avrai.

**NEMORINO**  
Venti scudi!

**BELCORE**  
Venti scudi! E ben sonanti.

**NEMORINO**  
Quando? Adesso?

**BELCORE**  
Sul momento.

**NEMORINO**  
*(Che far deggio?)*

**BELCORE**  
E coi contanti, gloria e onore al reggimento.

**NEMORINO**  
Ah! non è l'ambizione, che seduce questo cor.

**BELCORE**  
Se è l'amore, in guarnigione non ti può mancar l'amor.

**NEMORINO**  
*(Ai perigli della guerra io so ben che esposto sono: che doman la patria terra, zio, congiunti, ahimè! abbandono. Ma so pur che, fuor di questa, altra strada a me non resta per poter del cor d'Adina solo un giorno trionfar. Ah! chi un giorno ottiene Adina... fin la vita può lasciar.)*

**BELCORE**  
Del tamburo al suon vivace, tra le file e le bandiere, aggirarsi amor si piace con le vispe vivandiere: sempre lieto, sempre gaio ha di belle un centinaio. Di costanza non s'annoia, non si perde a sospirar.

Credi a me: la vera gioia accompagna il militar.

**NEMORINO**  
Venti scudi!

**BELCORE**  
Su due piedi.

**NEMORINO**  
Ebben vada. Li prepara.

**BELCORE**  
Ma la carta che tu vedi pria di tutto dei segnar. Qua una croce.  
*(Nemorino segna rapidamente e prende la borsa)*

**NEMORINO**  
*(Dulcamara volo tosto a ricercar.)*

**BELCORE**  
Qua la mano, giovinotto, dell'acquisto mi consolo: in complesso, sopra e sotto tu mi sembri un buon figliuolo, sarai presto caporale, se me prendi ad esemplar.  
*(Ho ingaggiato il mio rivale: anche questa è da contar.)*

**NEMORINO**  
Ah! non sai chi m'ha ridotto a tal passo, a tal partito: tu non sai qual cor sta sotto a sì semplice vestito; quel che a me tal somma vale non potresti immaginar.  
*(Ah! non v'ha tesoro eguale, se riesca a farmi amar.)*  
*(Partono)*

### Scena IV

*Rustico cortile aperto nel fondo. Giannetta e paesane*

**VILLANELLE**  
Saria possibile?

**GIANNETTA**  
Possibilissimo.

**VILLANELLE**  
Non è probabile.

**GIANNETTA**  
Probabilissimo.

**VILLANELLE**  
Ma come mai? Ma d'onde il sai? Chi te lo disse? Chi è? Dov'è?

**GIANNETTA**  
Non fate strepito: parlate piano: non ancor spargere si può l'arcano: è noto solo al merciaiuolo, che in confidenza l'ha detto a me.

**VILLANELLE**  
Il merciaiuolo! L'ha detto a te! Sarà verissimo... Oh! Bella affè!

**GIANNETTA**  
Sappiate dunque che l'altro di di Nemorino lo zio morì, che al giovinotto lasciato egli ha cospicua immensa eredità... Ma zitte... piano... per carità. Non deve dirsi.

**VILLANELLE**  
Non si dirà.

**TUTTE**  
Or Nemorino è milionario... è l'Epulone del circondario... un uom di vaglia, un buon partito... Felice quella cui fà marito! Ma zitte... piano... per carità non deve dirsi, non si dirà.  
*(Veggono Nemorino che si avvicina, e si ritirano in disparte curiosamente osservandolo)*

### Scena V

*Nemorino e dette*

**NEMORINO**  
Dell'elisir mirabile bevuto ho in abbondanza, e mi promette il medico cortese ogni beltà. In me maggior del solito rinata è la speranza, l'effetto di quel farmaco già già sentir si fa.

**VILLANELLE**  
*(È ognor negletto ed umile: la cosa ancor non sa.)*

**NEMORINO**  
Andiam.  
*(per uscire)*

**GIANNETTA** e **VILLANELLE**  
Sera umilissima.  
*(arrestandolo e inchinandolo)*

**NEMORINO**  
Giannetta!

**VILLANELLE** *(l'una dopo l'altra)*  
A voi m'inchino.

# selezione testi

NEMORINO (*fra sé meravigliato*)  
(Cos'han coteste giovani?)

GIANNETTA e VILLANELLE  
Caro quel Nemorino!  
Davvero ch'egli è amabile:  
ha l'aria da signor.

NEMORINO  
(Capisco: è questa l'opera  
del magico liquor.)

Scena VI  
*Adina e Dulcamara entrano da varie parti, si fermano in disparte meravigliati a veder Nemorino corteggiato dalle contadine.*

ADINA E DULCAMARA  
Che vedo?

NEMORINO (*vedendo Dulcamara*)  
Ah! ah! È bellissima!  
Dottor, diceste il vero.  
Già per virtù simpatica  
toccato ho a tutte il cor.

ADINA  
Che sento?

DULCAMARA  
E il deggio credere!  
(*alle contadine*)  
Vi piace?

GIANNETTA e VILLANELLE  
Oh sì, davvero.  
È un giovane che merta  
da noi riguardo e onor!

ADINA  
Credea trovarlo a piangere,  
e in giuoco, in festa il trovo;  
ah, non saria possibil  
se a me pensasse ancor.

GIANNETTA e VILLANELLE  
Oh, il vago, il caro giovine!  
Da lui più non mi movo.  
Vo' fare l'impossibile  
per ispirargli amor.

NEMORINO  
Non ho parole a esprimere  
il giubilo ch'io provo;  
se tutte, tutte m'amano  
dev'essa amar mi ancor,  
ah! che giubilo!

DULCAMARA  
Io cado dalle nuvole,  
il caso è strano e nuovo;  
sarei d'un filtro magico  
davvero possessor?

GIANNETTA (*a Nemorino*)  
Qui presso all'ombra  
aperto è il ballo.  
Voi pur verrete?

NEMORINO  
Oh! senza fallo.

VILLANELLE  
E ballerete?

GIANNETTA  
Con me.

NEMORINO  
Sì.

VILLANELLE  
Con me.

NEMORINO  
Sì.

GIANNETTA  
Io son la prima.

VILLANELLE  
Son io, son io.

GIANNETTA  
Io l'ho impegnato.

VILLANELLE  
Anch'io. Anch'io.

GIANNETTA (*strappandolo di mano dalle altre*)  
Venite.

NEMORINO  
Piano.

VILLANELLE (*strappandolo*)  
Scegliete.

NEMORINO (*a Giannetta*)  
Adesso.  
Tu per la prima,  
(*alle altre*)  
poi te, poi te.

DULCAMARA  
Miscricordia!  
Con tutto il sesso!  
Liquor eguale del mio non v'è.

ADINA (*avanzandosi*)  
Fhi, Nemorino.

NEMORINO (*fra sé*)  
(Oh cielo! anch'essa.)

DULCAMARA  
(Ma tutte, tutte!)

DULCAMARA  
Egli è il gallo della Checca  
tutte segue; tutte becca.

ADINA  
(Ed io sola, sconsigliata  
possede a sì nobil cor!)

DULCAMARA  
(Essa pure è innamorata:  
ha bisogno del liquor.)  
Bella Adina, qua un momento...  
più dappresso... su la testa.  
Tu sei cotta... io l'argomento  
a quell'aria afflitta e mesta.  
Se tu vuoi?...

ADINA  
S'io vo'? Che cosa?

DULCAMARA  
Su la testa, o schizzinosa!  
Se tu vuoi, ci ho la ricetta  
che il tuo mal guarir potrà.

ADINA  
Ah! Dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA  
Vuoi vederti mille amanti  
spasimar, languire al piede?

ADINA  
Non saprei che far di tanti:  
il mio core un sol ne chiede.

DULCAMARA  
Render vuoi gelose, pazze  
donne, vedove, ragazze?

ADINA  
Non mi alletta, non mi piace  
di turbar altrui la pace.  
DULCAMARA  
Conquistar vorresti un ricco?

ADINA  
Di ricchezza io non mi picco.

DULCAMARA  
Un Contino? Un Marchesino?

ADINA  
Io non vo' che Nemorino.

DULCAMARA  
Prendi, su, la mia ricetta,  
che l'effetto ti farà.

ADINA  
Ah! Dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA  
Sciagurata! E avresti core  
di negare il suo valore?

ADINA  
Io rispetto l'Elisir,  
ma per me ve n'ha un maggiore:  
Nemorin, lasciata ogni altra,  
tutto mio, sol mio sarà.

DULCAMARA  
(Ah! Dottore, è troppo scaltra:  
più di te costei ne sa.)

ADINA  
Una tenera occhiatina,  
un sorriso, una carezza,  
vincer può chi più si ostina,  
ammollir chi più ci sprezza.  
Ne ho veduti tanti e tanti,  
presi cotti, spasimanti,  
che nemmeno Nemorino  
non potrà da me fuggir.  
La ricetta è il mio visino,  
in quest'occhi è l'Elisir.

DULCAMARA  
Sì lo vedo, o briconcella,  
ne sai più dell'arte mia:  
questa bocca così bella  
è d'amor la spezieria:  
hai lambicco ed hai fornello  
caldo più d'un Mongibello  
per filtrar l'amor che vuoi,  
per bruciare e incenerir.  
Ah! vorrei cambiar coi tuoi  
i miei vasi d'Elisir.  
(*Partono*)

Scena VIII  
*Nemorino solo*

NEMORINO  
Una furtiva lagrima  
negli occhi suoi spuntò...  
quelle festose giovani  
invidiar sembrò...  
Che più cercando io vo?  
M'ama, lo vedo.  
Un solo istante i palpiti  
del suo bel cor sentii!...  
I miei sospir confondere  
per poco i miei sospir!...  
Cielo, si può morir;  
di più non chiedo.  
Eccola... Oh! qual le accresce  
beltà l'amor nascente!  
A far l'indifferente  
si seguiti così finché non viene  
ella a spiegarsi.

DULCAMARA  
Egli è il gallo della Checca  
tutte segue; tutte becca.

ADINA  
(Ed io sola, sconsigliata  
possede a sì nobil cor!)

DULCAMARA  
(Essa pure è innamorata:  
ha bisogno del liquor.)  
Bella Adina, qua un momento...  
più dappresso... su la testa.  
Tu sei cotta... io l'argomento  
a quell'aria afflitta e mesta.  
Se tu vuoi?...

ADINA  
S'io vo'? Che cosa?

DULCAMARA  
Su la testa, o schizzinosa!  
Se tu vuoi, ci ho la ricetta  
che il tuo mal guarir potrà.

ADINA  
Ah! Dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA  
Vuoi vederti mille amanti  
spasimar, languire al piede?

ADINA  
Non saprei che far di tanti:  
il mio core un sol ne chiede.

DULCAMARA  
Render vuoi gelose, pazze  
donne, vedove, ragazze?

ADINA  
Non mi alletta, non mi piace  
di turbar altrui la pace.  
DULCAMARA  
Conquistar vorresti un ricco?

ADINA  
Di ricchezza io non mi picco.

DULCAMARA  
Un Contino? Un Marchesino?

ADINA  
Io non vo' che Nemorino.

DULCAMARA  
Prendi, su, la mia ricetta,  
che l'effetto ti farà.

ADINA  
Ah! Dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA  
Sciagurata! E avresti core  
di negare il suo valore?

ADINA  
Io rispetto l'Elisir,  
ma per me ve n'ha un maggiore:  
Nemorin, lasciata ogni altra,  
tutto mio, sol mio sarà.

DULCAMARA  
(Ah! Dottore, è troppo scaltra:  
più di te costei ne sa.)

ADINA  
Una tenera occhiatina,  
un sorriso, una carezza,  
vincer può chi più si ostina,  
ammollir chi più ci sprezza.  
Ne ho veduti tanti e tanti,  
presi cotti, spasimanti,  
che nemmeno Nemorino  
non potrà da me fuggir.  
La ricetta è il mio visino,  
in quest'occhi è l'Elisir.

DULCAMARA  
Sì lo vedo, o briconcella,  
ne sai più dell'arte mia:  
questa bocca così bella  
è d'amor la spezieria:  
hai lambicco ed hai fornello  
caldo più d'un Mongibello  
per filtrar l'amor che vuoi,  
per bruciare e incenerir.  
Ah! vorrei cambiar coi tuoi  
i miei vasi d'Elisir.  
(*Partono*)

Scena VIII  
*Nemorino solo*

NEMORINO  
Una furtiva lagrima  
negli occhi suoi spuntò...  
quelle festose giovani  
invidiar sembrò...  
Che più cercando io vo?  
M'ama, lo vedo.  
Un solo istante i palpiti  
del suo bel cor sentii!...  
I miei sospir confondere  
per poco i miei sospir!...  
Cielo, si può morir;  
di più non chiedo.  
Eccola... Oh! qual le accresce  
beltà l'amor nascente!  
A far l'indifferente  
si seguiti così finché non viene  
ella a spiegarsi.

# sceneggiatura

pagina 1: All'ingresso di una fattoria, i contadini si riposano all'ombra di un grande albero mentre la ricca e capricciosa Adina legge ad alta voce la storia di Tristano e Isotta

pagina 2: Nemorino, vorrebbe avvicinarla, ma è troppo timido.

pagina 3: davanti ad un gruppo di soldati compare Belcore, sergente e spaccone, che comincia a corteggiare Adina.

pagina 5: Nemorino, preso coraggio dichiara il proprio amore ad Adina, che però lo respinge

pagina 6: Nel frattempo giunge al villaggio Dulcamara, un ciarlatano. Nemorino gli chiede il filtro magico della regina Isotta.

pagina 7: Dulcamara gli vende il suo "elisir," che è in realtà vino rosso, e gli assicura che conquisterà Adina.

pagina 9: Nemorino ubriaco non bada più ad Adina che accetta di sposare Belcore.

pagina 11: il sergente deve partire col suo reparto, perciò le nozze devono essere celebrate subito. Adina acconsente

# sceneggiatura

pagina 12: neanche questo turba Nemorino.ma è senza un quattrino.

svanito l'effetto dell'elisir, vuole comperarne un'altro,

pagina 13: con i soldi dell'ingaggio Nemorino potrà pagare Dulcamara.

pagina 14: uno **zio** di nemorino è morto lasciandolo erede di una fortuna.

pagina 15: Tutte le ragazze aspirano a farsi **sposare** da lui, che vedendosi

tutto ammirato attribuisce il merito a Dulcamara e al suo elisir.

pagina 16: Quando Adina lo vede corteggiato da tutte le ragazze,viene a sapere

che pur di avere il denaro per comprare il filtro magico si è arruolato

pagina 17: la ragazza si commuove e finalmente confessa di volergli bene.

pagina 18: Belcore accetta il **fatto compiuto**

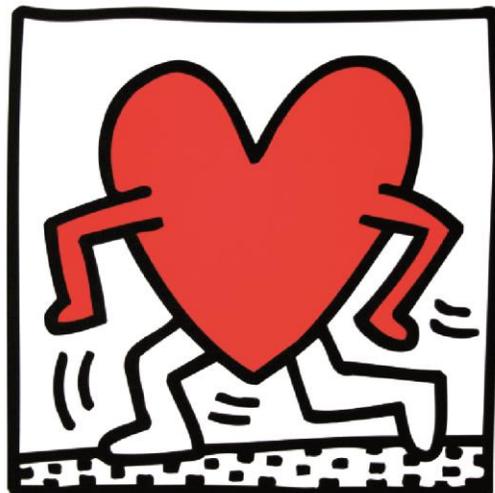
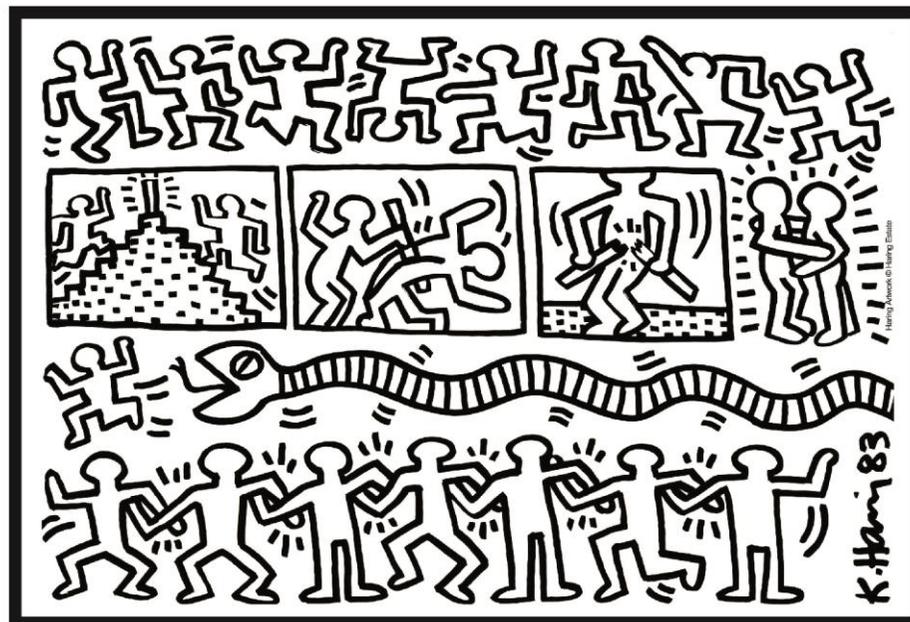
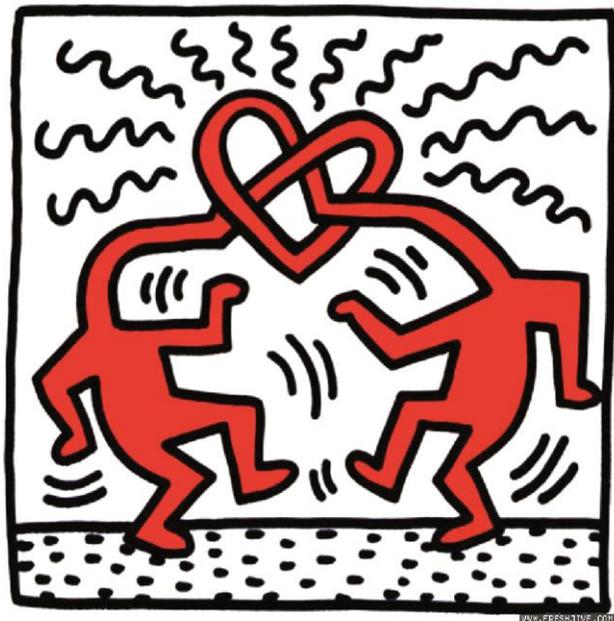
pagina 20: mentre Dulcamara vanta il suo portentoso elisir responsabile della felice conclusione della vicenda.



# illustrazioni

ispirazioni - impostazione libretto  
personaggi

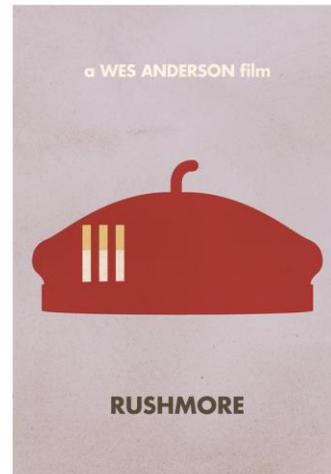
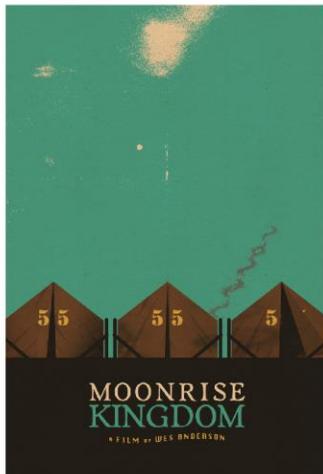
# ispirazioni - keith haring



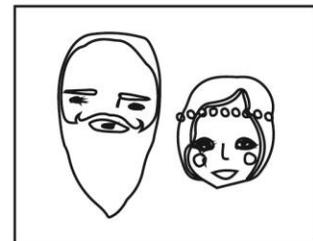
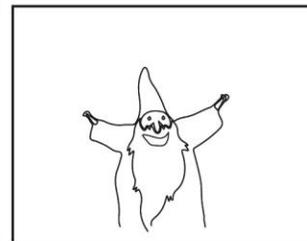
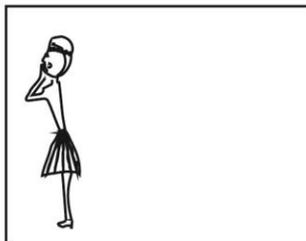
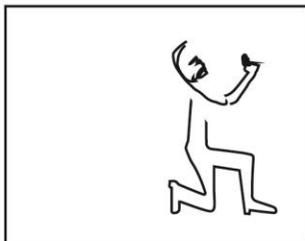
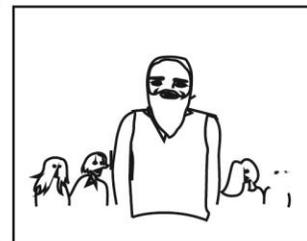
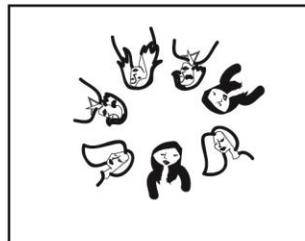
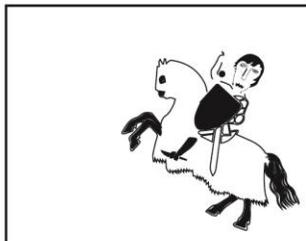
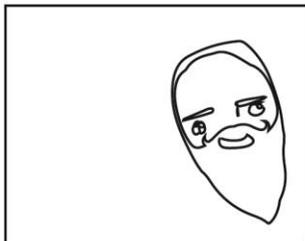
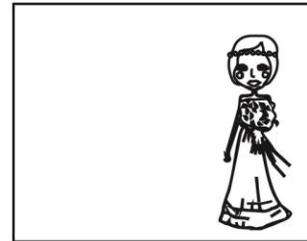
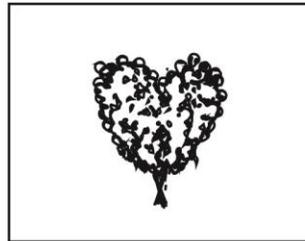
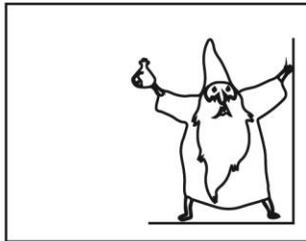
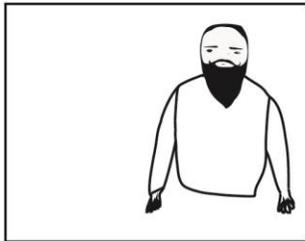
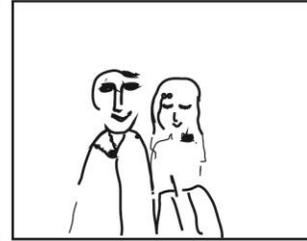
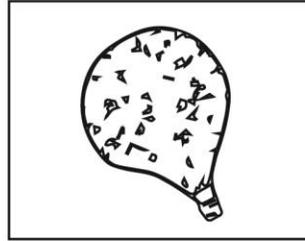
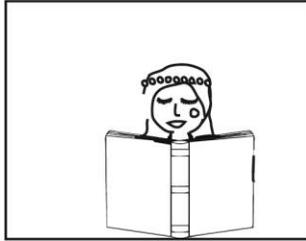
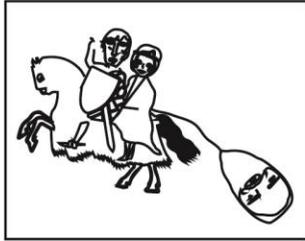
# ispirazioni - design scandinavo



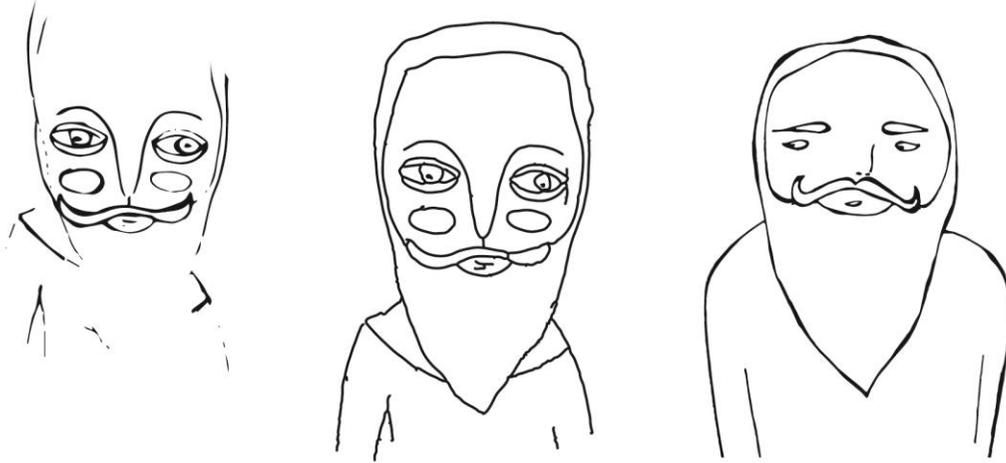
# ispirazioni - wes anderson



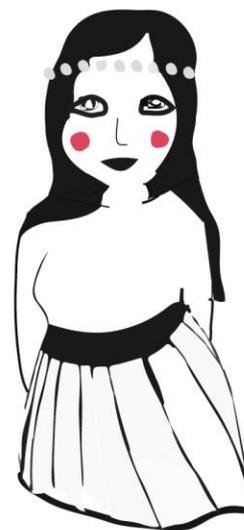
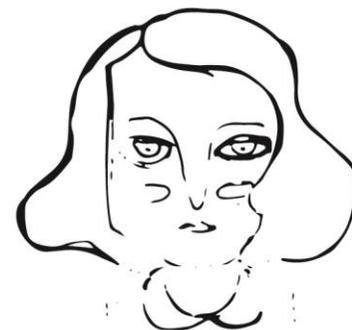
# impostazione libretto



# personaggi - nemorino



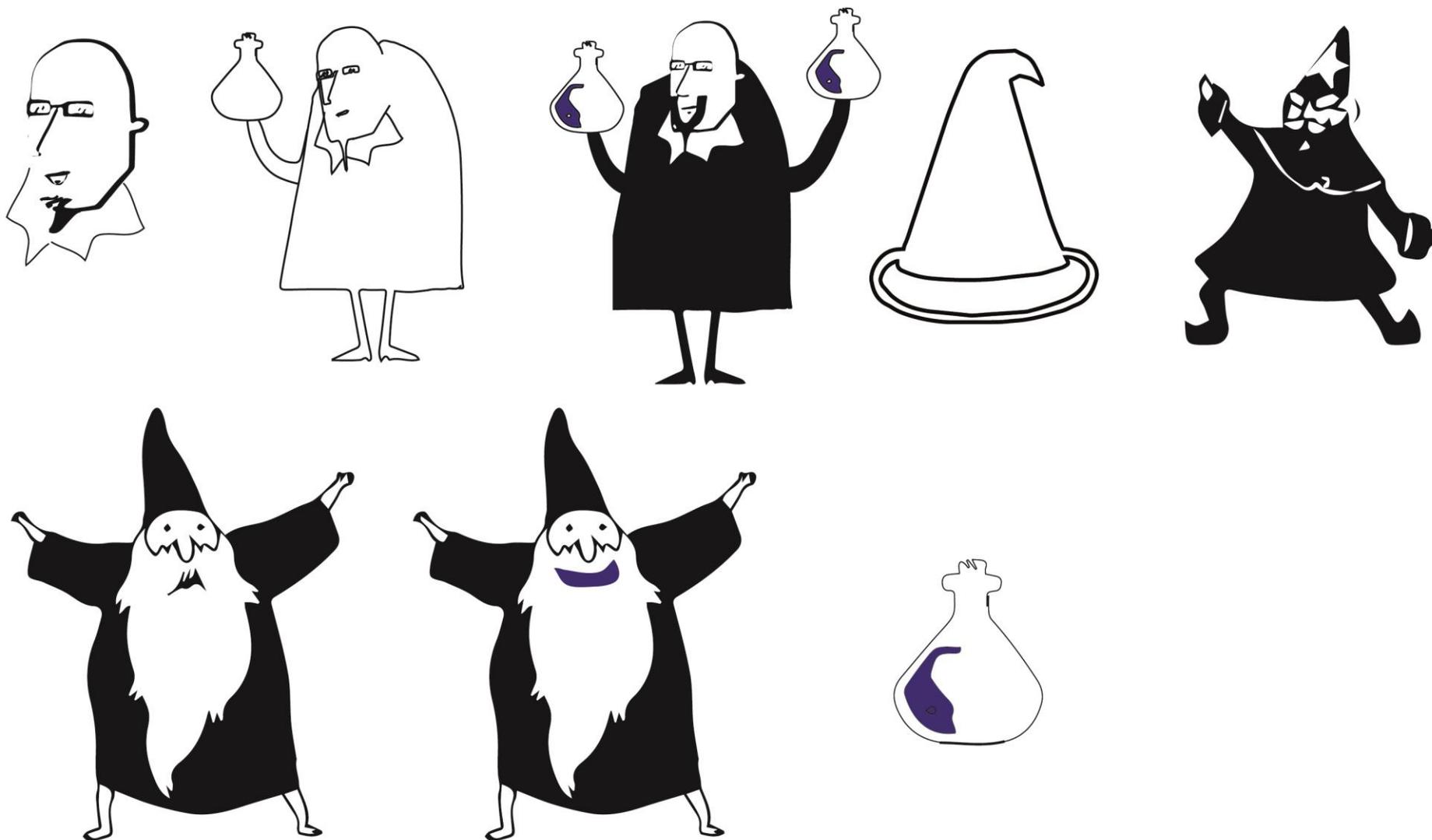
# personaggi - adina



# personaggi - belcore



# personaggi - dulcamara



# personaggi - paesane





# elisir d'amore

opera editoriale



# ELISIR D'AMORE

SARA RICCOBELLI

ALL'INGRESSO DI UNA FATTORIA,  
I CONTADINI SI RIPOSANO ALL'OMBRA DI UN GRANDE ALBERO  
MENTRE LA RICCA E CAPRICCIOSA ADINA  
LEGGE AD ALTA VOCE  
LA STORIA DI TRISTANO E ISOTTA.



NEMORINO, VORREBBE AVVICINARLA,

MA È TROPPO TIMIDO.



DAVANTI AD UN GRUPPO DI SOLDATI

COMPARE **BELCORE**,

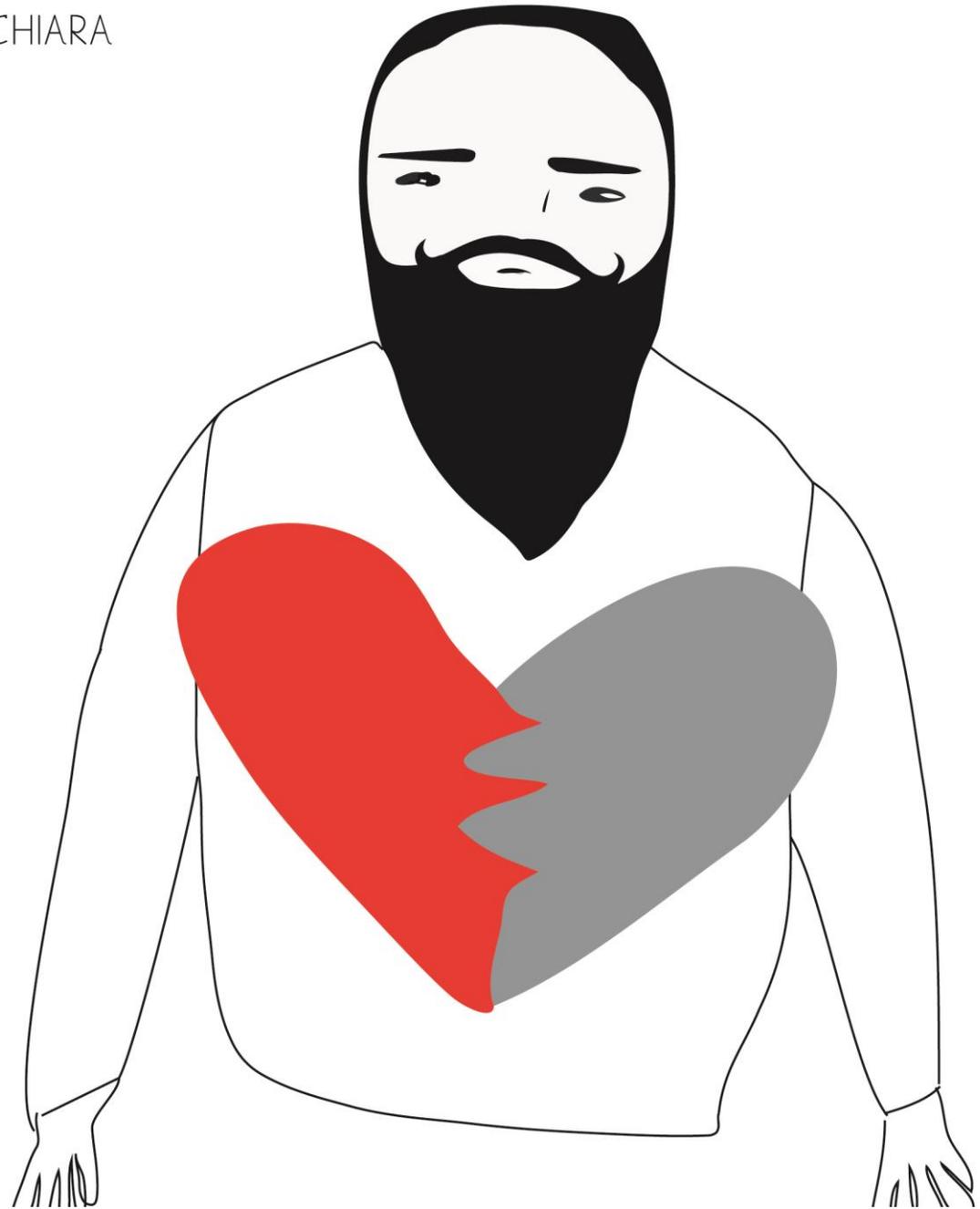
SERGEANTE E SPACCONO,

CHE COMINCIA  
A CORTEGGIARE **ADINA**.



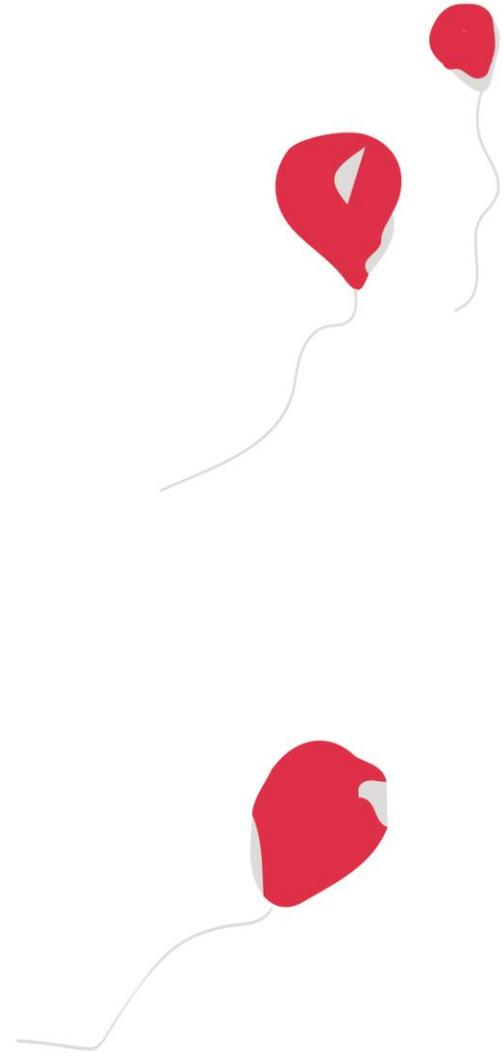
NEMORINO, PRESO CORAGGIO DICHIARA  
IL PROPRIO **AMORE** AD ADINA,

CHE PERÒ LO RESPINGE....



NEL FRATTEMPO GIUNGE AL VILLAGGIO  
DULCAMARA, UN CIARLATANO.  
NEMORINO GLI CHIEDE  
**IL FILTRO MAGICO** DELLA REGINA ISOTTA.

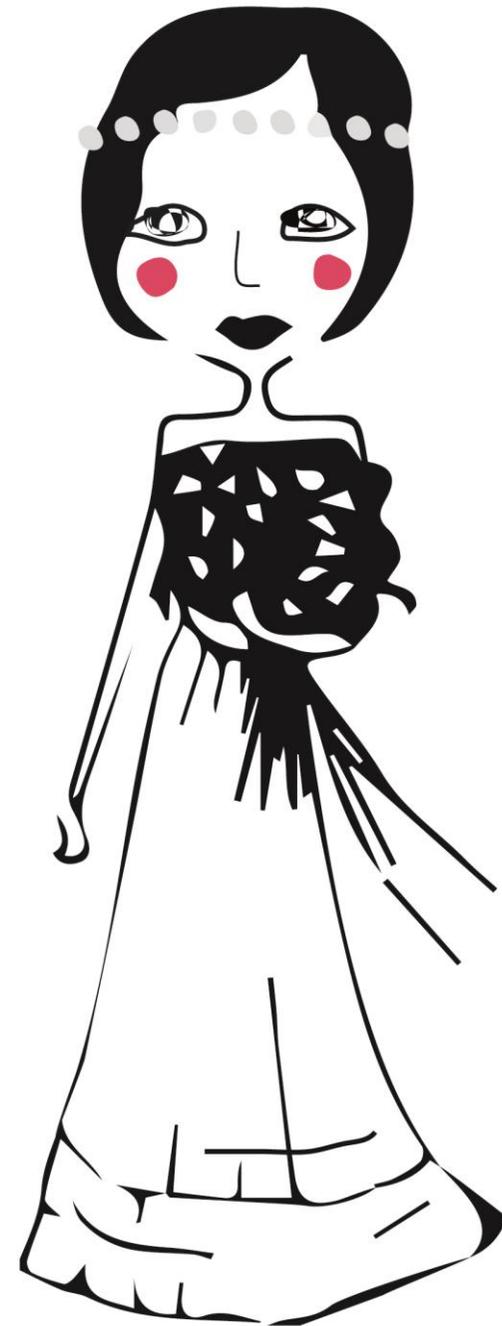




IL SERGENTE DEVE PARTIRE COL SUO REPARTO,  
PERCIÒ LE NOZZE DEVONO ESSERE CELEBRATE  
SUBITO.



ADINA ACCONSENTE.



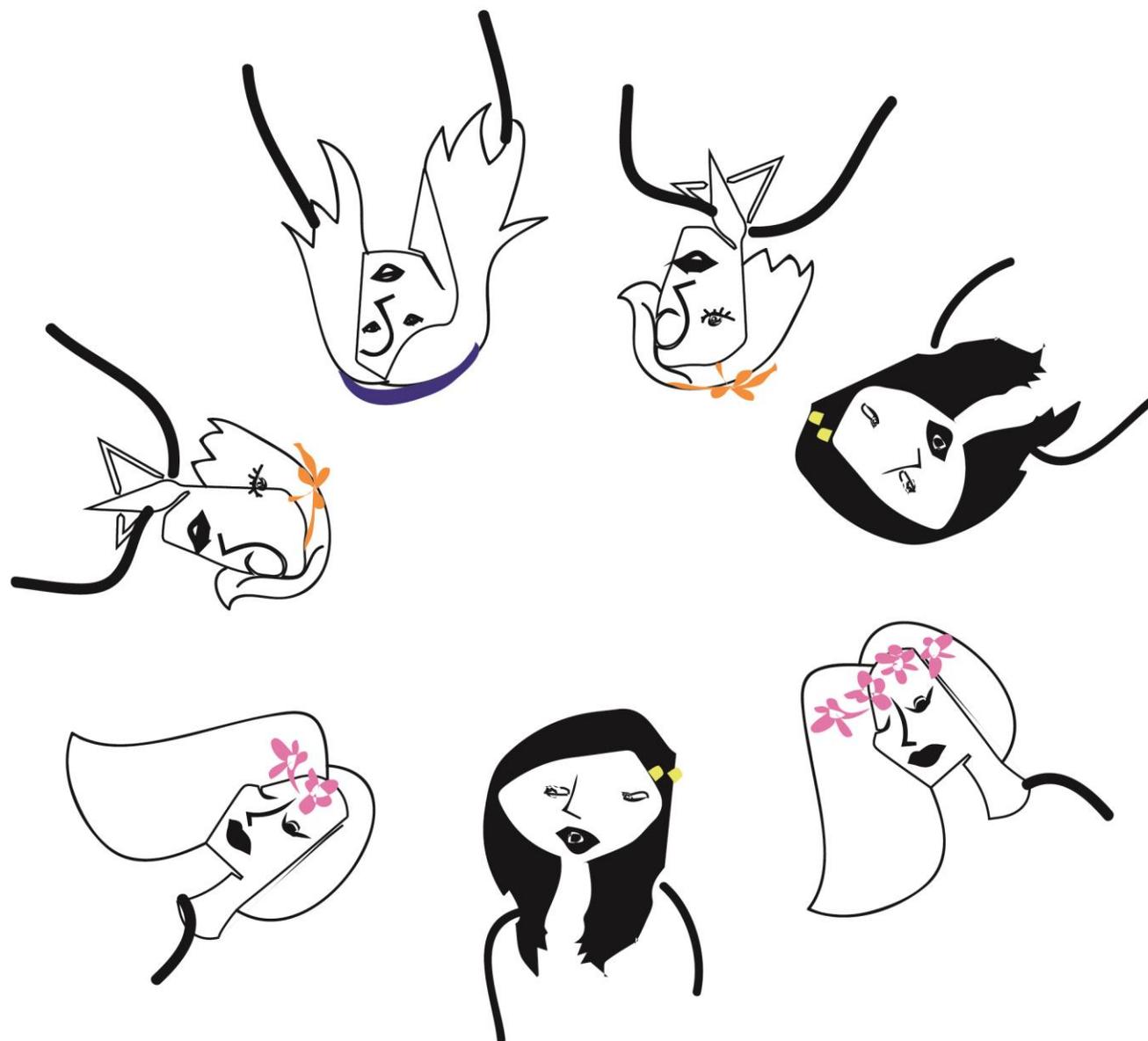
NEANCHE QUESTO TURBA NEMORINO.  
SVANITO L'EFFETTO DELL'ELISIR,  
VUOLE COMPERARNE UN'ALTRO,



MA È SENZA UN QUATTRINO.  
PER FORTUNA **BELCORE** È DISPOSTO AD ARRUOLARLO.



CON I SOLDI DELL'INGAGGIO NEMORINO  
POTRÀ PAGARE **DULCAMARA.**

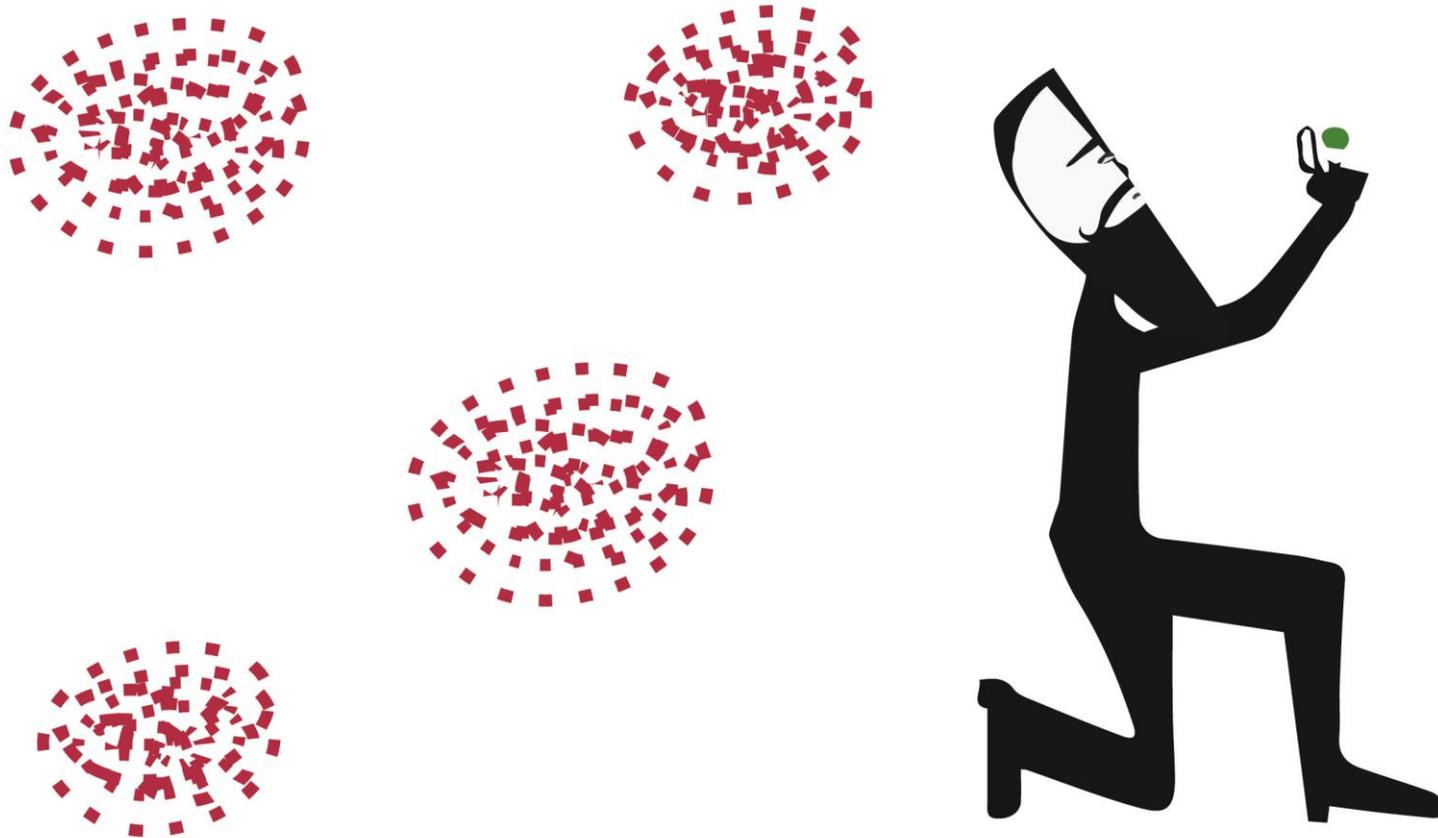


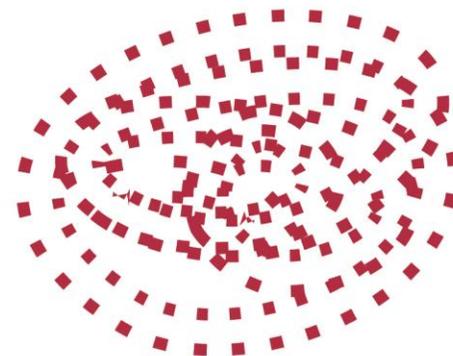
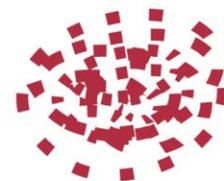
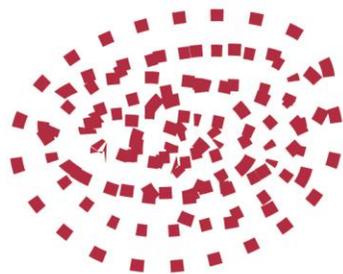
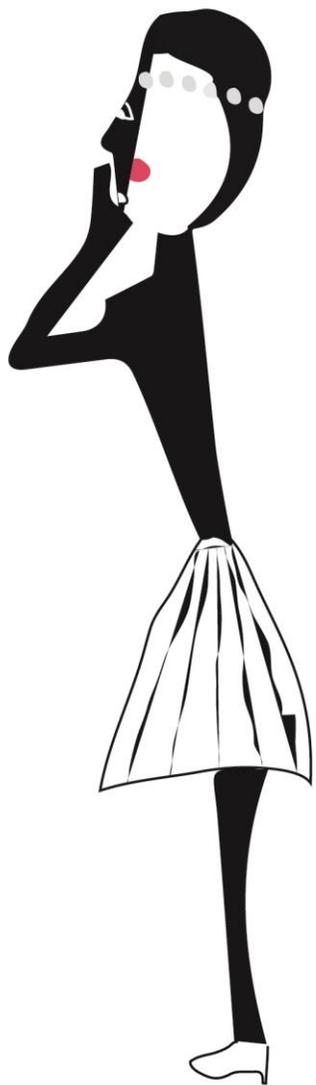
UNO ZIO DI NEMORINO È MORTO LASCIANDOLO EREDE DI UNA FORTUNA.

TUTTE LE RAGAZZE ASPIRANO A FARSI SPOSARE DA LUI,  
CHE VEDENDOSI TUTTO AMMIRATO ATTRIBUISCE IL MERITO  
A DULCAMARA E AL SUO ELISIR.



QUANDO ADINA LO VEDE CORTEGGIATO DA TUTTE **LE RAGAZZE**,  
VIENE A SAPERE CHE PUR DI AVERE IL DENARO PER COMPRARE  
IL **FILTRO MAGICO** SI È ARRUOLATO,





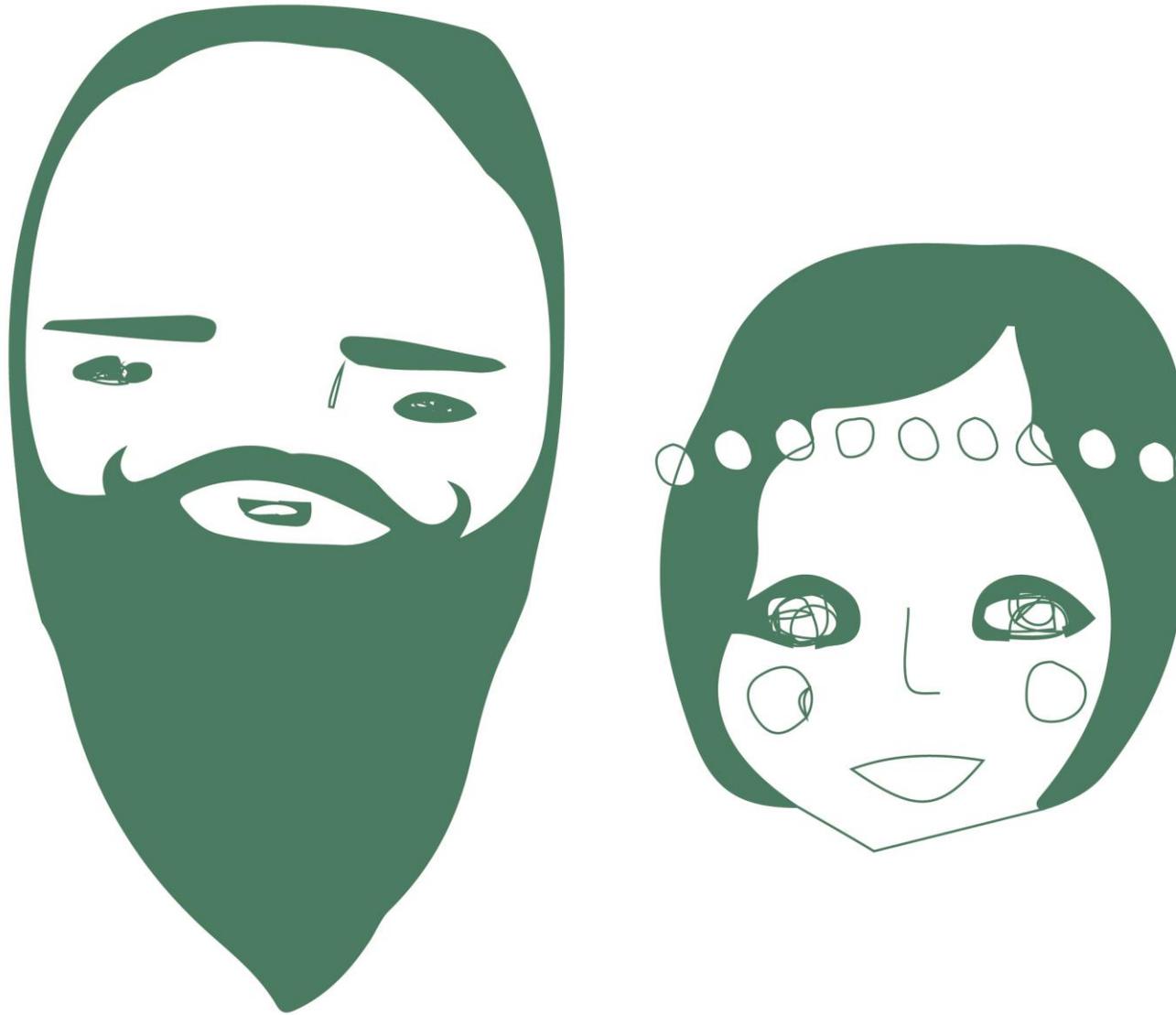
LA RAGAZZA SI COMMUOVE E FINALMENTE  
CONFESSA DI **VOLERGLI BENE.**

BELCORE ACCETTA IL FATTO COMPIUTO,





MENTRE DULCAMARA VANTA IL SUO PORTENTOSO **ELISIR**  
RESPONSABILE DELLA FELICE CONCLUSIONE DELLA VICENDA.



AVRESTE VOI PER CASO LA BEVANDA AMOROSA DELLA REGINA ISOTTA?  
VOGLIO DIRE..LO STUPENDO ELISIR CHE DESTA AMORE...